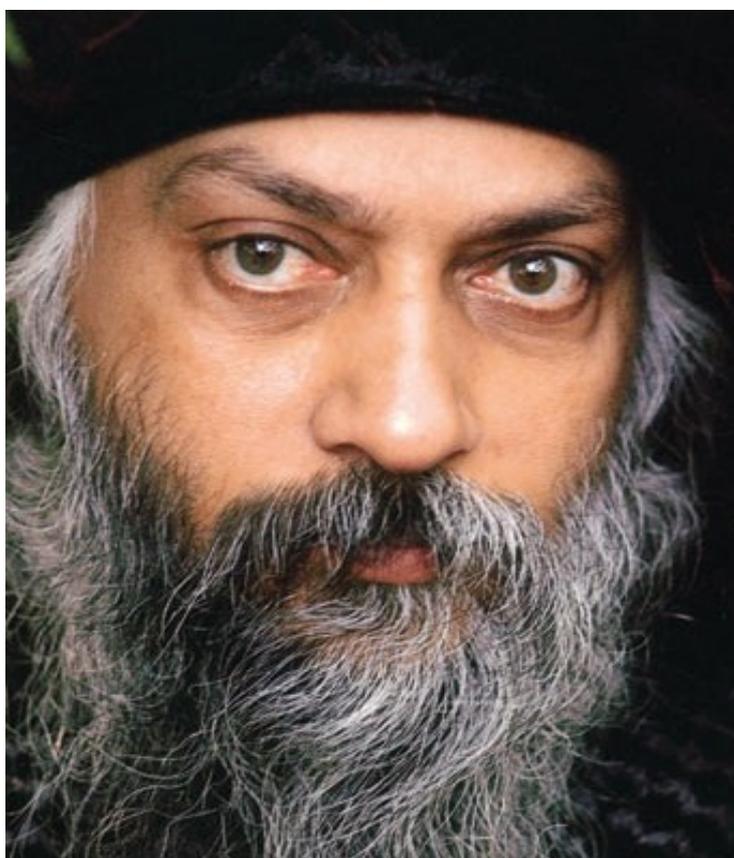


# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica

## SPECIALE OSHO



Ottobre 2014

*Cristina Petrelli*

In copertina: Osho

**Comitato di Redazione:**

Roberto Aiello

Daniel Asar

Franca Ballotti

Claudio Bargellini

Elisa Benvenuti

David Berti

Silvia Cozzolino

Jolanda Pietrobelli

Gianni Tucci

**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica. Terzo Anno

<Speciale >ottobre 2014 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito [www.librieriacristinapietrobelli.it](http://www.librieriacristinapietrobelli.it)

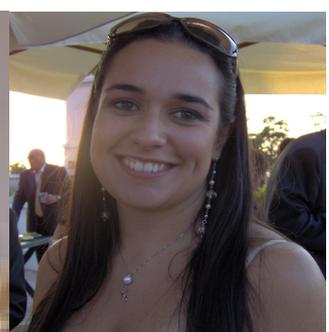
*La nostra redazione*

Jolanda Pietrobelli

Claudio Bargellini

Silvia Cozzolino

Elisa Benvenuti



Gianni Tucci

Franca Ballotti & Roberto Aiello

David Berti

**Un'icona spirituale  
di  
Jolanda Pietrobelli**



Osho è stato un personaggio controverso, amato e odiato. Si può dire che abbia portato una sana rivoluzione nel campo <spirituale>, perché ha costretto spesso drasticamente coloro che tutt'oggi lo seguono, a prendere davvero coscienza di sé.

Osho <Oceanico>, di grande intelligenza e rara sensibilità, è conosciuto in tutto il mondo per quel suo modo di affrontare la vita, attraverso argomentazioni, le sue, che hanno sempre colpito nel segno.

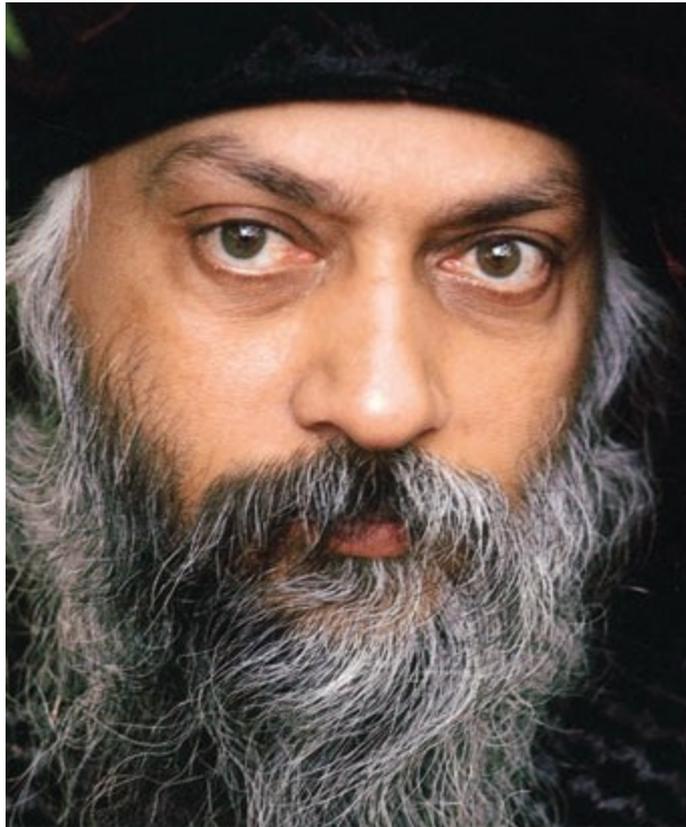
Osho non va solo letto, va interpretato, assimilato <a cuore aperto> altrimenti fa arrabbiare, scandalizza, provoca indignazione in chi è pronto al giudizio, chi è vittima ignara del proprio ego, chi non capisce.

Osho è un mito, <un'icona spirituale>, lo propongo in questo *Speciale*, che ho ritenuto doveroso dedicargli <dalla nascita al suo decollo>.

Namasté

A handwritten signature in cursive script, reading "Jolanda Pietrobelli". The signature is written in black ink and is positioned above a horizontal line that extends across the width of the signature.

## OSHO



Osho Rajneesh (Kuchwada, 11 dicembre 1931 – Pune, 19 gennaio 1990) è stato un mistico e maestro spirituale indiano, che acquisì seguito internazionale.

Alla nascita chiamato Chandra Mohan Jain noto anche come Acharya Rajneesh dagli anni Sessanta in poi, e come Bhagwan Shree Rajneesh– negli anni Ottanta adottò il nome di Osho, che deriva dal termine <oceanico> (pronunciato osheanic in inglese).

I suoi insegnamenti sincretici enfatizzano l'importanza della meditazione, della consapevolezza, dell'amore, della creatività, dell'umorismo e di una gioiosa celebrazione dell'esistenza, valori che egli riteneva soppressi dai sistemi di credenze imposti dalla società, dalle fedi religiose e dalle ideologie. Osho invitò l'uomo a vivere in armonia e in totale pienezza tutte le dimensioni della vita, sia quelle interiori che quelle esteriori, poiché ogni cosa è sacra e ricolma del divino.

Fautore di una ribellione fondata sul senso critico e sul rifiuto di assumere qualsiasi norma di vita o valore sociale solo perché comunemente accettati, fu un forte oppositore delle religioni organizzate e di ogni tipo di potere. Considerava tutte le tradizioni religiose come superstizioni che reprimono l'uomo e ne ostacolano il cammino che conduce alla verità. Le sue idee ebbero un notevole impatto sul pensiero New Age occidentale (da cui tuttavia egli prese le distanze)e sulla controcultura ereditata dagli anni sessanta. La sua popolarità ha continuato ad aumentare dopo la sua morte.

Osho era un professore di filosofia e viaggiò per l'India negli anni Sessanta del XX secolo come conferenziere e maestro spirituale. Le sue posizioni contro le religioni organizzate, le istituzioni politiche e le tradizioni suscitavano scalpore. Sosteneva anche una più aperta attitudine verso la sessualità, fatto che gli guadagnò il nomignolo di <guru del sesso> presso la stampa internazionale. Nel 1970 si stabilì per breve tempo a Mumbai (Bombay) e, riconosciuto come <Maestro di Realtà>

da quanti vivevano intorno a lui, prese ad iniziare discepoli, noti come neo-sannyasin. Nei suoi discorsi reinterpretava gli scritti di tradizioni religiose, mistici e intellettuali di tutto il mondo.

Trasferitosi a Pune nel 1974, fondò un ashram la cui eco divenne mondiale facendo aumentare enormemente il numero di visitatori occidentali. Questo centro di crescita olistica (primo nucleo di quello che è tuttora il cuore pulsante dell'Osho International Meditation Resort) divenne una comunità dove si svolgevano anche attività commerciali, spettacoli teatrali e musicali. Per sette anni (1974-81) Osho vi tenne un discorso ogni mattina, toccando tutti gli aspetti possibili della ricerca spirituale e della società. Inoltre, a partire dal 1975, con l'arrivo di alcuni esponenti dello Human Potential Movement, le pratiche meditative furono integrate da terapie di gruppo, e la stampa iniziò a darne ampio risalto, anche per i suoi insegnamenti permissivi e provocatori. Alla fine degli anni Settanta l'ashram riceveva 30mila visitatori l'anno. Crebbero i contrasti col governo e la società indiani.

Nel 1981 Osho si trasferì negli Stati Uniti e i suoi seguaci fondarono una Comune, in seguito nota come <Rajneeshpuram>, nello stato dell'Oregon. Ben presto la comunità entrò in conflitto con i residenti locali, soprattutto per l'utilizzo dei terreni, con episodi di ostilità da ambo le parti. L'ampia collezione di Rolls-Royce di Osho, donata da alcuni ricchi seguaci, divenne celebre. La Comune di Osho collassò nel 1985, quando venne alla luce tutta una serie di intrighi e attività illegali – denunciati e resi pubblici da Osho – commessi dalla segretaria Sheela (che il 14 settembre fuggì dall'ashram) e dai suoi più stretti collaboratori.

Le autorità vennero spinte dal governo statunitense ad approfittare di quella situazione per intensificare gli sforzi tesi a smantellare la Comune, che metteva in discussione il modello di vita americano (sforzi che già in passato avevano generato azioni inaudite, come il varo di una legge retroattiva sull'uso del territorio che rendeva illegale, due anni dopo la sua fondazione, la città di Rajneeshpuram). Nell'ottobre 1985 Osho lasciò la Comune nella speranza di alleggerire la tensione che andava aumentando, ma fu arrestato a Charlotte, nel North Carolina, senza alcun mandato di cattura, e accusato di violazioni della legge sull'immigrazione. Dopo dodici giorni di umiliazioni, durante i quali venne spostato da un carcere all'altro, subì un processo nel tribunale di Portland.

Il timore per la sua salute e per la sua vita spinse i suoi legali a trattare con le autorità federali una <colpa ipotetica>, un cavillo giuridico conosciuto in America come <Alfred Plea>, in base al quale l'imputato conserva la sua innocenza pur dichiarandosi colpevole. Questo permise alle autorità di spiccare un mandato di espulsione. Osho venne così estradato dopo una richiesta di patteggiamento, e lasciò gli Stati Uniti il 17 novembre 1985. Seguì un <periodo difficile> durante il quale cercò un luogo in cui stabilirsi, ma il governo Regan boicottò ogni suo tentativo facendo pressioni diplomatiche di ogni tipo sulle Nazioni che egli visitava: ventuno paesi gli rifiutarono l'ingresso, la residenza facendo un chiaro ostracismo!

Nel luglio 1986 Osho tornò a Bombay e nel gennaio 1987, a Pune, dove riprese le attività nell'ashram, creò una <scuola dei misteri>, che diventerà in seguito un <laboratorio di ricerca>, una <Multiversità dell' Essere> e un moderno <Resort di Meditazione> che richiama ancora oggi, da ogni parte del mondo, <ricercatori del Vero>.

Nell'autunno 1987 il progressivo peggioramento del suo stato di salute spinse il medico personale di Osho a richiedere analisi mediche approfondite, grazie alle quali venne scoperto un avvelenamento che risaliva al periodo di detenzione negli Stati Uniti. Malgrado le cure intensive Osho morì, ormai consumato, il 19 gennaio 1990, a soli cinquantanove anni. La sua ashram è oggi <l'Osho International Meditation Resort>

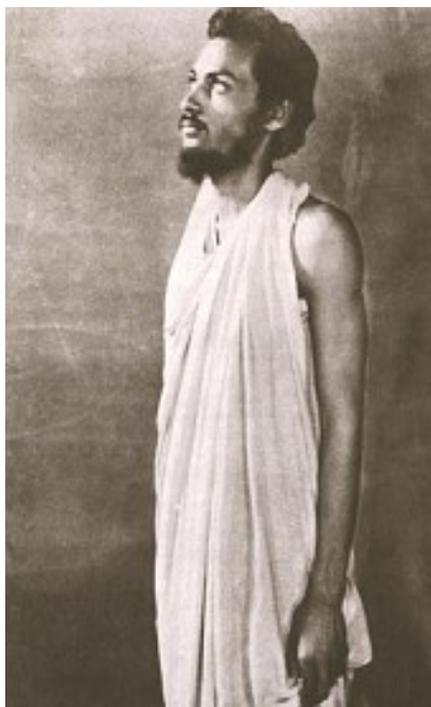
## L'infanzia



Osho nasce a Kuchwada, un piccolo villaggio nel Distretto di Raisen del Madhya Pradesh, in India Centrale, l'11 dicembre 1931, in una famiglia giainista. I suoi genitori, Babulal e Saraswati, giainisti della corrente Teranpanthi, gli consentirono di vivere con i nonni materni fino all'età di sette anni. Osho dichiarò che questo fatto ebbe un'influenza fondamentale sul suo sviluppo caratteriale dal momento che i nonni (a differenza dei genitori, che cercarono vanamente di convertirlo alla loro religione) gli dimostrarono grande rispetto e gli impartirono un'educazione improntata al principio della massima libertà. Fu lasciato senza cure particolari né restrizioni o alcun tipo di imposizione. <Non si dovrebbe ostacolare la crescita di un bambino, neppure se si mette in pericolo> spiegò in seguito Osho. <È meglio lasciare che qualche bambino muoia per eccesso di fiducia che continuare a dare corda a questo mondo pieno di stupidità e ipocrisia. Un conto è dire al bambino che esiste un pericolo mortale e offrirgli aiuto, un altro è impedirgli sempre e comunque di rischiare liberamente; io non interferirò mai nella libertà di nessuno, la rispetterò a qualsiasi costo>.

Fin da bambino si rivela uno spirito libero, insofferente alle regole e alle convenzioni e mostra una profonda sete di verità. E' attratto dal mistero della morte, vissuta indirettamente attraverso le previsioni di un astrologo, che gli predisse una vita breve. A sette anni visse il decesso del nonno e in seguito, a quindici anni, quello della cugina <suo primo amore> Shashi, morta di febbre tifoidea. Queste esperienze lo spingono verso uno stato di solitudine, a ricercare il modo per trascendere la mente e trovare la felicità dentro se stesso. In quegli anni il piccolo Mohan ama sviluppare la fantasia, si fa notare per i suoi racconti improvvisati, in particolare per l'abilità con cui costruisce racconti polizieschi. Anche i suoi dipinti, le sue poesie, e le sue fotografie, godono apprezzamento. A dodici anni si improvvisa editore di una rivista scritta a mano da lui (la sua calligrafia è un poema in sé) <Prayas>, che significa sforzo. Nell'ambiente scolastico concentra l'attenzione di tutti i ragazzi, che lo riconoscono come loro leader e insieme formano una banda pronta a tuffarsi in ogni tipo di impresa. All'inizio degli anni Cinquanta, Mohan inizia a immergersi sempre di più nella sua dimensione interiore, meditando per ore, e manifestando comportamenti che sconcertano la sua comunità e che richiamano le esperienze mistiche trasmesse da tradizioni di tutto il mondo, sia in Oriente che in Occidente.

## L'<Illuminazione> e le prime comunità



Ottimo studente e oratore eccezionale, Osho da giovane era ateo e marxista, e aderì per breve tempo al socialismo. Rinnegherà più tardi le sue posizioni politiche. In questi anni cominciò a parlare pubblicamente durante l'incontro annuale organizzato dalla comunità giainista Teranpanthi, il Sarva Dharma Sammelan, che si teneva a Jabalpur il 21 marzo 1953. A ventun anni, dopo un intenso periodo, visse l'esperienza dell'Illuminazione, quella in cui si raggiunge il più alto grado di consapevolezza, dove "«a goccia si fonde nell'oceano, nell'attimo stesso in cui l'oceano si riversa nella goccia». È il momento della suprema comprensione, della <caduta di tutti i veli> che impediscono di abbracciare la dimensione divina della realtà, è <l'erompere dell'individuo fuori da ogni mappa mentale, nel libero e infinito territorio della realtà del vivente>. Da allora dedicò la sua vita all'evoluzione della consapevolezza, invitando ogni individuo a condividere la sua stessa esperienza.

Iniziò a viaggiare, organizzando dibattiti e convegni, radunando attorno a se migliaia di individui. Dopo aver completato il suo <baccellierato> in Arti in filosofia al D.N. Jain College nel 1955, si iscrisse all'università di Sagar dove conseguì un Master of Arts sempre con filosofia come materia principale ed ottenendo il massimo dei voti. Venne subito assunto come docente al Raipur Sanskrit College ma il vice-preside <se lo tolse dai piedi> giacché riteneva il suo operato nocivo per l'educazione e la moralità degli studenti. Dal 1958 iniziò ad insegnare filosofia all'Università di Jabalpur, prima come <lettore> e poi, dal 1960, come professore. Nonostante la sua eccentricità e il suo anticonformismo, fu acclamato dai suoi colleghi come un uomo dall'intelligenza eccezionale. Il suo gruppo di fedelissimi si ampliò rapidamente e nel 1962, Osho si ritrovò a condurre dai tre ai dieci campi giornalieri di meditazione, e nacque il primo vero e proprio centro di meditazione basato sul suo insegnamento, il <Jivan Jagruti Kendra>, chiamato poi <Jivan Jagruti Andolan>, <Movimento del Risveglio>. Dopo alcune controverse conferenze tenute nel 1966, lasciò l'insegnamento su imposizione dell'Università.

Nel 1968, in una serie di conferenze che saranno pubblicate successivamente con il titolo <Dal sesso all'eros cosmico>, provocò l'indignazione di leader indù con le sue affermazioni a favore della libertà sessuale. L'anno successivo venne invitato alla Seconda Conferenza Mondiale sulla religione indù alimentando ulteriormente le polemiche e affermando che <qualsiasi religione che consideri questa vita come una valle di lacrime priva di significato incentivando pertanto l'odio verso questa esistenza, non potrà mai essere una vera religione. La religione è invece un'Arte che deve insegnare come godere della vita>. Osho completò poi il suo discorso accusando i preti di essere attenti unicamente al proprio tornaconto, suscitando così le ire dello shankaracharya di Puri, che tentò invano di interrompere il suo intervento.

## L'ashram di Pune



Nel 1969 un gruppo di discepoli stabilì una fondazione in supporto al suo lavoro. Iniziò così a proporre le sue tecniche di meditazione con l'intento di raggiungere una maggiore consapevolezza di sé fino ad arrivare al completo <risveglio> interiore. Nell'ottobre del 1970 prese vita intorno a lui una sanga, una comunità spirituale di ricercatori che si riconobbero come discepoli, accettando il mala <una collana di 108 grani, al cui termine era posto un medaglione che racchiudeva l'immagine di Osho> l'uso di abiti dai colori solari <arancio-rossi> e il cambio del nome come a significare una nuova nascita. In quello stesso anno (10-13 aprile 1970) Bhagwan presentò per la prima volta la <Meditazione Dinamica>, a Bombay, una tecnica di meditazione nuova, adatta all'uomo contemporaneo, studiata su misura per ricreare un contatto con l'energia biopsichica e ristabilire un'armonia nel flusso vitale all'interno dell'organismo. Il 26 settembre del 1970 iniziò il suo primo discepolo <sannyasin> durante una meditazione all'aperto, uno dei grandi incontri in cui si intratteneva in conferenze e guidava meditazioni di gruppo.

Smise di viaggiare, vivendo a Bombay prima e quindi trasferendosi a Pune nel 1974, dove fondò il suo ashram, centro di comunità spirituale e dove intensificò i discorsi offrendo degli spunti per cogliere il silenzio da cui ha origine la consapevolezza. Qui il flusso di visitatori, in particolar modo quelli occidentali, diventò inarrestabile. Alla fine degli anni Settanta l'ashram di Pune ospita il Centro di terapia e di crescita interiore più grande del mondo, dove migliaia di persone accorrono per partecipare a gruppi terapeutici e a corsi di meditazione, per ascoltare il discorso giornaliero tenuto al mattino da Osho, oppure partecipare al darshan <incontro col Maestro> serale.

Per sette anni (1974-1981) Osho tenne un discorso ogni mattina, toccando tutti gli aspetti possibili della ricerca spirituale, rispondendo a domande di discepoli e ricercatori, affrontando una varietà infinita di argomenti: dalla psicologia alla religione, dall'educazione alla società, dalla politica alla filosofia, all'amore, alla famiglia, al sesso ecc. Non mancarono nuove controversie, anche perché la stampa di tutto il mondo, soprattutto occidentale, venne incuriosita da quest'incredibile migrazione umana alla volta di Pune.

## La comune in Oregon



Quando la fama di Pune aveva raggiunto i quattro angoli del pianeta, il 1° maggio 1981 Osho entra improvvisamente in silenzio dichiarando che quella era la fase suprema del suo lavoro (riprenderà a parlare 1315 giorni dopo, il 30 ottobre 1984). Nel frattempo i suoi discepoli avevano costruito nel mondo 250 centri di meditazione, 45 comunità autosufficienti, hotel, ristoranti, attività commerciali (che fecero parlare la stampa di <J.R. dello spirito>) e questa espansione sembra non conoscere limiti. In America viene acquistato un ranch, <il quarto per grandezza negli USA>, in Oregon, dove vengono centralizzate le attività della <Rajneesh Foundation International>, l'associazione religiosa sorta intorno a Osho, e questi viene invitato a risiedervi quando si trasferisce in USA per motivi di salute, nel giugno del 1981. Quell'estate, dunque, l'esperimento comunitario viene trasferito in America, dove ha modo di affermarsi nel mondo occidentale con la fondazione di una comune presso il ranch <Big Muddy> ad Antelope.

La nuova Comune viene chiamata <La Città di Rajneesh>, è grande ben 65000 acri, riscuote un grande successo fino ad ingrandirsi alle dimensioni di una piccola cittadina.

I sannyasin di Osho, in questo periodo, indossano una veste arancione, da cui il nome <arancioni> (da non confondersi con i discepoli arancioni del movimento Hare Krishna). Nel giro di poco tempo, grazie a ostacoli legali, la proprietà si trasforma in una cittadina in grado di ospitare 4-5000 residenti fissi più 15.000 persone durante le celebrazioni annuali in luglio. Vengono costruite strade, case, ponti, persino un piccolo aeroporto, oltre a un centro commerciale con negozi, caffè, ristorante, ufficio postale e un albergo. I servizi essenziali vengono centralizzati con una grossa mensa per i pasti (successivamente due) e un sistema di trasporti pubblici che arriva a contare 115 autobus e a essere uno dei maggiori dello stato dell'Oregon. Viene costruita una stalla per 60 mucche da latte, comprensiva di impianto di riciclaggio per la produzione di gas metano e fertilizzanti, e un gigantesco pollaio che ospita più di 700 galline ovaiole, oltre ad anatre ed oche. Un progetto da 1,5 milioni di dollari porta alla costruzione, in soli quattro mesi, di una diga con un bacino della portata di quasi un milione e mezzo di metri cubi d'acqua. Il lago così ottenuto, dedicato a Krishnamurti, viene utilizzato oltre che per l'irrigazione e il controllo delle piene, anche a scopi ricreativi, con barche, piccolo molo e trampolini.

Nel luglio del 1982 viene organizzato un primo festival di una settimana al quale partecipano 20.000 persone provenienti da tutto il mondo: Osho si presenta tutte le mattine per un <satsang silenzioso>, e nel pomeriggio lunghe file di sannyasin e amici festeggiano il suo passaggio in auto

con musica, canti e fiori, in quello che verrà poi chiamato il <drive by>. Il festival estivo viene in seguito organizzato tutti gli anni fino al 1985. Nonostante il silenzio di Osho, di quei primi anni del Ranch rimangono tre volumi con le sue parole <Bagliori di un'infanzia dorata> <Appunti di un folle> < Libri che ho amato>tratti dagli appunti che il dentista di Osho prese, con l'aiuto della sua assistente, all'interno di una serie di trattamenti odontoiatrici che durarono per qualche tempo.

## Espulsione dagli Stati Uniti



Dopo un inizio travolgente la Comune entrò in contrasto con le autorità locali e nel 1984, alcuni esponenti di spicco del movimento, tra cui la segretaria di Osho che amministrava la comune mentre il guru si era ritirato in meditazione solitaria, organizzarono una serie di attacchi biologici con l'intento di influire sulle elezioni locali, impedendo a una parte della popolazione di andare a votare, tramite contaminazione con salmonella di insalate coltivate nella comune. La reazione della popolazione locale costrinse Osho ad allontanarsi dal ranch e a rifugiarsi presso la casa di una discepola. Il 30 ottobre 1985 fu arrestato a Charlotte, nel North Carolina, e, riconosciuto colpevole solo di violazione della legge sull'immigrazione, venne incarcerato in più prigioni per dodici giorni, condannato a dieci anni di carcere (sospesi con la condizionale) ed espulso dagli Stati Uniti. Dichiarò alla stampa:

*« Nei miei confronti gli Stati Uniti si sono comportati in modo subdolo e fascista. Sono stato arrestato senza mandato, sulla base delle armi che mi venivano puntate addosso. Ogni volta che un governo fallisce a livello mentale, accadono cose come queste. In carcere hanno cercato di umiliarmi in tutti i modi, negandomi le coperte, una dieta vegetariana, addirittura lo spazzolino da denti. Ho notato che i carcerati sono molto più umani dei carcerieri. Alla fine il procuratore distrettuale è andato dai miei legali – è raro, solo la parte debole va a trattare con la controparte prima del processo – e ha detto loro che se non mi fossi dichiarato colpevole, avrebbero fatto di tutto per rinviare il processo alle calende greche, negandomi l'uscita su cauzione. »*

La gestione del potere nella comune della segretaria di Osho, Ma Anand Sheela, venne denunciata

all'FBI dallo stesso Osho, ma la donna era già scappata all'estero con un'ingente quantità di denaro della comune (43 milioni di dollari). Estradata negli Stati Uniti, venne condannata a molti anni di carcere per un concorso di reati fra cui il tentato omicidio del medico personale di Osho, ma fu scarcerata per buona condotta dopo due anni. La donna cercò di accusare Osho di essere a conoscenza del piano, ma non fu creduta. Il guru, dal canto suo, disconobbe Sheela, e, oltre all'attacco biologico, la accusò anche, in una conferenza stampa, di aver pianificato di uccidere il Procuratore Generale. Osho considerava tutta la faccenda come un complotto contro di lui e le sue idee, ordinato dai fondamentalisti cristiani e dal mondo politico, con la partecipazione della CIA e dell' FBI che lo avrebbero anche avvelenato, fatto che avrà molte conseguenze successive.

## Il ritorno a Pune



Tornato in India, nel gennaio 1986, Osho decise di intraprendere un giro del mondo, prima tappa Katmandu, e seconda Creta, ma qui il governo lo espulse, il 5 marzo, su richiesta del sinodo dei vescovi della chiesa ortodossa greca che lo vedeva come un <pericolo pubblico>. Seguì, su pressioni americane, un rifiuto di visto d'entrata in Irlanda, Canada, Inghilterra, Svezia, Germania, Svizzera ecc. per un totale di 21 paesi nell'arco di otto mesi.

Solo l'Italia gli concesse il visto d'ingresso dopo lunghe battaglie condotte da seguaci di Osho e da intellettuali come Giorgio Gaber e Federico Fellini ed esponenti politici come Marco Pannella ma a quel punto (1988) il guru era già partito per l'India.

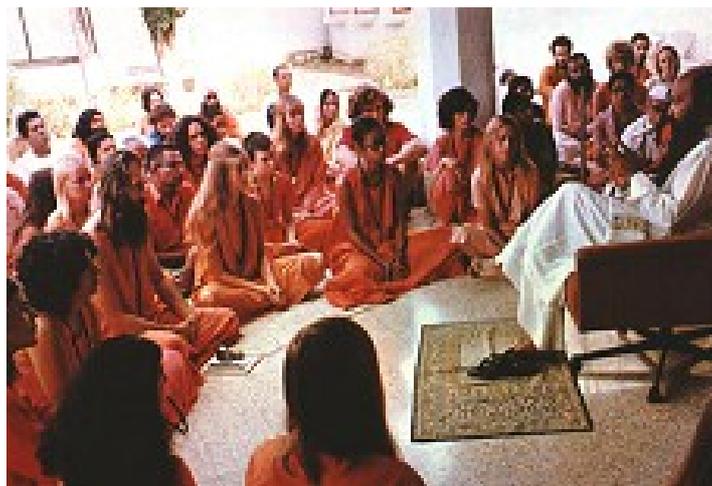
Il 29 luglio 1986, si stabilì a Bombay, dove riprese a parlare fino al 4 gennaio 1987, giorno in cui decise di tornare a Pune in un clima di profonda ostilità. Qui il vecchio ashram divenne la nuova Comune (che ancora oggi, sotto il nome di <Osho International Meditation Resort>, riceve visitatori da tutto il mondo). Per più di un anno i discorsi avvengono sia di mattina che di sera, nel corso di tre anni Osho parla per un equivalente di 48 libri.

Nel gennaio del 1989 adottò ufficialmente il nome di <Osho>. Il suo ultimo anno fu funestato dal suicidio della compagna di sempre, Vivek, che egli riteneva la reincarnazione di un suo amore giovanile.

Le sue condizioni di salute peggiorarono in maniera allarmante: analisi mediche approfondite, effettuate nel Regno Unito, riscontrarono un avvelenamento da tallio subitoquasi sicuramente durante la detenzione nelle carceri americane <Questa volta Gesù è stato crocifisso in America dai cristiani stessi>, - disse - <la storia si ripete ancora una volta>. Il suo medico personale affermò poi di avere riscontrato alcuni sintomi tipici sulla parte destra del corpo, dove Osho dormiva,

ipotizzando che gli avvelenatori avessero collocato il tallio sul materasso delle celle dove Osho veniva trasferito. L'accusa fu ripetuta anche dal suo legale. L'avvelenamento viene ritenuto più che probabile, anche se non furono trovate prove certe su chi l'avesse procurato. Il 19 gennaio 1990, alle ore 5 p.m., Osho, secondo le sue parole, <abbandona il corpo>; la causa della morte è indicata nel certificato medico come insufficienza cardiaca. Per il suo samadhi, il luogo dove si conservano le ceneri, lasciò la seguente epigrafe: <Osho. Mai nato, mai morto, ha solo visitato questo pianeta Terra dall'11 dicembre 1931 al 19 gennaio 1990>. Il corpo fu quindi cremato e le ceneri sepolte sotto una lapide. Dopo la sua morte, la gestione della Comune di Pune, in cui ha sede una <Multiversità dell'Essere> con programmi e corsi di crescita interiore, passò a un gruppo di 21 persone da lui stesso nominate qualche tempo prima.

## L'insegnamento



Osho affermava che il sannyas, ossia il suo movimento di <ricercatori del Vero>, non fosse una disciplina ma un'affermazione di libertà (da ogni controllo e autocontrollo), un invito a vivere momento per momento, spontaneamente, fluendo verso l'ignoto, lasciandosi compenetrare dal divino. La <nuova religione>, diceva Osho, dovrà essere <una religione d'amore e non di leggi, una religione della natura e non di disciplina, una religione di totalità e non di perfezione, una religione di sentimenti e non cerebrale. Una religione, in sostanza, che affermi la vita, fiduciosa nella natura, che è perenne, gioiosa celebrazione>. Osho dichiarò inoltre che il suo sannyas non fosse un programma bensì un processo di <deprogrammazione, di deipnosi>, finalizzato a liberare il discepolo da tutti i condizionamenti imposti dalla propria società, cultura e tradizione. Il suo messaggio non fero una dottrina né una filosofia, ma operava <un'alchimia particolare>, come una <scienza della trasformazione> diretta a risvegliare nell'individuo la consapevolezza.

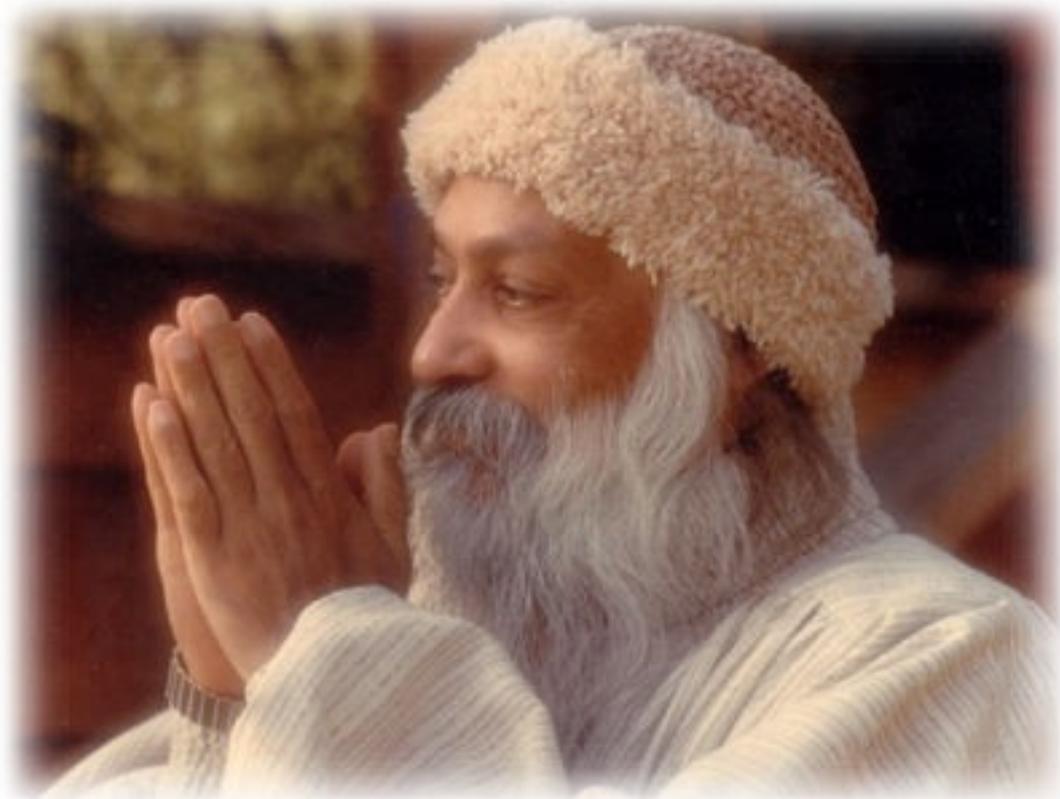
A Enzo Biagi, che gli domandò quale fosse il suo insegnamento, rispose:

*« Io non ho nessun insegnamento. Non sono un insegnante. Non do nessuna filosofia della vita, né alcuna disciplina, né programmi da seguire. Ho un approccio alla vita ben preciso, che condivido con i miei amici. E il mio approccio inizia con una deprogrammazione. Per quanto mi riguarda questa è la parola chiave. Essere iniziati alla mia amicizia significa essere iniziati a un processo di de-programmazione. Ogni essere umano viene programmato dalla nascita a essere cristiano, hindu, ebreo, mussulmano. Il bambino nasce innocente, ma immediatamente viene appesantito da migliaia di concetti, coi quali vive poi tutta la vita. In questo modo si vive una vita fasulla; non è autentica, non è onesta perché non ti appartiene.[...] Il mio lavoro fondamentale è questo: renderti un individuo, non un semplice ingranaggio del sistema, non una particella della massa. Voglio darti un'integrità, una libertà dell'anima, in modo tale che tu non sia più vittima di alcuna schiavitù, detta cristianesimo, induismo, ebraismo: per la prima volta sarai semplicemente te stesso. A quel punto entrerà in gioco la tua ricerca della verità, la tua indagine nella verità. E ricorda, tutte le risposte che ti sono state date da altri non potranno mai salvarti. Solo la tua risposta, quella che troverai con le tue mani, con la tua ricerca, potrà liberarti dall'ignoranza, dall'infelicità, dall'angoscia. Io non ho insegnamenti. Offro solo espedienti, stratagemmi. Non sono un insegnante, sono un Maestro. Gli insegnanti offrono insegnamenti, i Maestri possiedono espedienti, stratagemmi, metodologie per trasformare la gente. »*

Osho spiegò di non essere un insegnante, e di non avere alcun messaggio, teoria, filosofia o dogma da dare, occorreva soltanto entrare in sintonia col suo essere, col: <mistero che mi è accaduto, poiché, se riesci immergerti profondamente in un Maestro inizi a sentire la presenza del

divino>. <Non sono un filosofo> disse <non sto creando un sistema, sono un anarchico, tanto anarchico quanto lo è la vita stessa. Non credo nei sistemi, io sono un flusso anarchico>. La sua visione è stata considerata da alcuni come un insieme di idee proprie delle dottrine orientali <Buddhismo, Taoismo, Vedismo, Brahmanesimo, Induismo e Giainismo>, con una particolare predilezione per la scuola Zen, il Tantrismo e i movimenti religiosi mistici <Sufismo e Chassidismo>, – di alcuni tratti del pensiero occidentale (George Gurdjieff, Bertrand Russell, Sigmund Freud), dell'antica filosofia greca (Eraclito, Pitagora) e di quella moderna (in particolare Nietzsche e il suo <Zarathustra>).

## Il sincretismo e i valori proposti



L'originalità dell'opera di Rajneesh, in anni di diffuso interesse per le tradizioni spirituali orientali, consiste nell'intenzione di adattare i millenari concetti e pratiche delle antiche culture religiose, mistiche e psicologiche, al moderno uomo occidentale. Da questa esigenza nascono gli esercizi di meditazione dinamica studiati su misura per l'uomo contemporaneo e introdotti da Osho per ristabilire un'armonia nell'energia vitale all'interno dell'organismo.

Osho afferma che la grazia più grande che possa essere concessa ad un uomo sia l'esperienza dell'illuminazione spirituale. Questa <illuminazione> non può essere descritta a parole, la mente è inadeguata a comprendere un'esperienza che va oltre le nostre capacità sensorie, è la presa di coscienza della fiamma divina che arde in ciascuno di noi, la nostra più intima essenza che s'identifica con il Tutto. L'illuminazione non avviene per gradi, ma è il balzo di un istante, e può essere favorita dalla pratica della meditazione, considerata da Osho <una chiave per svelare il mistero dell'esistenza>.

Per chiarire agli ascoltatori il suo approccio e fornire strumenti sistematici al suo metodo di ricerca, Osho prese spunto da molteplici fonti. Nei suoi discorsi, sia nella lingua hindi che in inglese, si occupò di varie tradizioni spirituali, fra cui: quella di Buddha, di Krishna, di Lao Tzu, di Gesù, dei maestri Zen, delle Upanishad e del <maestro di danze> l'armeno Gurdjieff, ispirato in parte alla mistica sufi.

Volle evitare di costruire un <sistema di pensiero> dal momento che, secondo le sue parole, le speculazioni filosofiche non sono che vuoti giochi della mente che non conducono alla verità, essa infatti è <un'esperienza esistenziale>, da sperimentare direttamente. Oratore eccezionale, utilizzò la sua intelligenza, la vastissima cultura di cui era dotato (la sua biblioteca personale contava centocinquantamila libri), la memoria che lo sorreggeva, per veicolare il messaggio insistendo sul

fatto che l'unico scopo per il quale continuava a parlare era quello di indurre gli ascoltatori a guardare dentro se stessi liberandosi dalle abitudini, dai condizionamenti degli schemi mentali che li hanno accompagnati per l'intera vita. E per raggiungere tale obiettivo occorre diventare attenti e consci, intraprendere un percorso di meditazione.

Fu sarcasticamente definito dalla stampa il <guru del sesso>, dopo che le sue opinioni sulla sessualità e alcuni suoi discorsi della fine degli anni sessanta scandalizzarono la parte della società più conservatrice. Questi, che erano il commento di alcuni libri sacri del Tantra, vennero in seguito trascritti e pubblicati sotto il titolo <Dal sesso alla supercoscienza>. A suo avviso, <per il Tantra tutto è sacro, e nulla è profano>, e ogni morale sessualmente repressiva è controproducente dal momento che <non si può trascendere il sesso senza averne avuto un'esperienza completa e consapevole>.

## La meditazione



<Non vi è nulla su questa terra di Dio che sia, di per sé, una brutta cosa, è la malattia della mente a rendere una cosa malata, ed è l'oscenità della mente a rendere una cosa oscena>

(Dylan Thomas, Ritratto del poeta attraverso le lettere)

Secondo Osho, la meditazione è uno stato di <non-mente>, di puro essere, di puro sentire, di totale presenza di sé in cui si raggiunge consapevolmente il silenzio interiore. Tale stato interiore non può essere spiegato o descritto in modo esaustivo, essendo un'esperienza nella quale la mente ed ogni pensiero logico (quindi anche il linguaggio) vengono trascesi

La pratica della meditazione non implica quindi un'attività spirituale, la concentrazione su qualcosa, la ripetizione di mantra ecc. e non è possibile forzarla con un atto di volontà, ma occorre soltanto lasciare che questo stato di <non-mente>, di assenza assoluta di pensieri, si manifesti spontaneamente, agevolandolo con apposite tecniche. È questa la mente del bambino che guarda incantato le meraviglie del mondo, è la mente innocente che si affaccia per la prima volta sull'universo e lo contempla, contrapposta alla mente manipolata dalla società (Osho usava il termine <deprogrammazione> per indicare l'obiettivo dei suoi esercizi meditativi, ossia quello di eliminare tutti i condizionamenti sociali e culturali che l'individuo subisce fin dalla nascita).

Osho spiegò che la meditazione è un semplice processo di osservazione della propria mente, senza combattere con essa, senza cercare di controllarla. Si resta semplicemente presenti, come un testimone che non sceglie, e si prende nota di tutto ciò che passa, senza alcun pregiudizio a favore o contro, senza giudicare, perché nel momento in cui si giudica ci si reidentifica con la mente e si perde la meditazione. Bisogna invece evitare qualsiasi relazione con il proprio processo di pensiero, rimanerne del tutto scollegati, calmi, distaccati, osservando tutto ciò che passa. In tal modo, gradualmente, l'intensità dei pensieri diminuisce e si diventa sempre più <consapevoli>. Il traffico dipende infatti dalla consapevolezza: quando la consapevolezza è perfetta, anche se solo per un istante, tutti i pensieri si fermano e si è in uno stato <meditativo, di non-mente>.

La meditazione, secondo Osho, è la natura intrinseca dell'uomo, è la propria realtà, il proprio puro essere al di là della mente, è un silenzio completo e profondo, assolutamente indisturbato, è totale serenità, estasi, <ebrezza divina>. Osho sosteneva che la meditazione è una dimensione semplice da realizzare, ma la mente interferisce e la rende complicata perché rappresenta la sua morte, e suggeriva ai suoi discepoli di provare diverse tecniche fino a trovare quella a loro più congeniale.

Secondo Osho, non è possibile usare alcun metodo tradizionale esattamente così com'è perché

l'uomo moderno (e la qualità della sua mente) è diverso da quello che l'ha preceduto, pertanto tutti i metodi tradizionali si dimostrano inefficaci, se non dannosi, e devono essere trasformati in relazione alla situazione moderna. Osho mise a punto dei metodi <caotici>, perché <un metodo caotico> è di grande aiuto nello spostare il centro dal cervello verso il basso; invece con <un metodo sistematico>, basato cioè sulla comprensione intellettuale, il cervello si rafforzerà ancora di più, poiché si tratta di un lavoro mentale che gli infonde energia. I metodi caotici annullano il cervello e spostano automaticamente il centro dal cervello al cuore, e così avviene la catarsi.

*« Le mie meditazioni sono fatte per riportarti all'infanzia, quando non eri rispettabile, quando potevi fare cose pazze, quando eri innocente, incorrotto dalla società, quando ancora non avevi imparato gli inganni del mondo, quando non eri di questo mondo. Mi piacerebbe che tu tornassi a quel punto. E da lì, ricominciare. E questa è la tua vita. Ci sarà bisogno di disimparare. Disimparare significa che la smetti con questi modi sbagliati, smetti di percorrere strade che non sono tue, strade in cui sei stato costretto dalla società che ti ha convinto ad accettarle come giuste. Ti prendi la responsabilità della tua vita, diventi il maestro di te stesso. »*

## Le <Meditazioni Attive>



Osho individuò alcune tecniche di meditazione attiva, il cui fine essenziale era di placare la mente per creare quello spazio di silenzio e consapevolezza necessario alla meditazione. Alcuni di questi esercizi preparatori possono essere ritrovati nelle terapie della moderna psicoterapia occidentale (ad esempio la psicoterapia della Gestalt), e consistono nell'alterazione del respiro, nel < gibberish > (l'esprimersi in un linguaggio sconosciuto), nel piangere o ridere liberamente, nel danzare e muovere il corpo fino a realizzare una catarsi, una purificazione, ossia il disfaccimento degli schemi mentali mediante un'esplosione emozionale. In tal modo si infrangono le barriere che impediscono il libero sprigionarsi della propria energia, si realizza un'armonia interiore, ed è possibile dissolversi nell'esistenza.

Le <Meditazioni Attive> comprendono la dinamica, kundalini, nadabrahma, nataraj ed altre. L'uomo moderno deve praticare meditazioni attive, non silenziose, perché la sua energia ha bisogno di essere espressa fisicamente, in modo che egli possa entrare in sintonia col fluire dell'esistenza dopo aver rilasciato le tensioni accumulate e vissuto un'esperienza di catarsi.

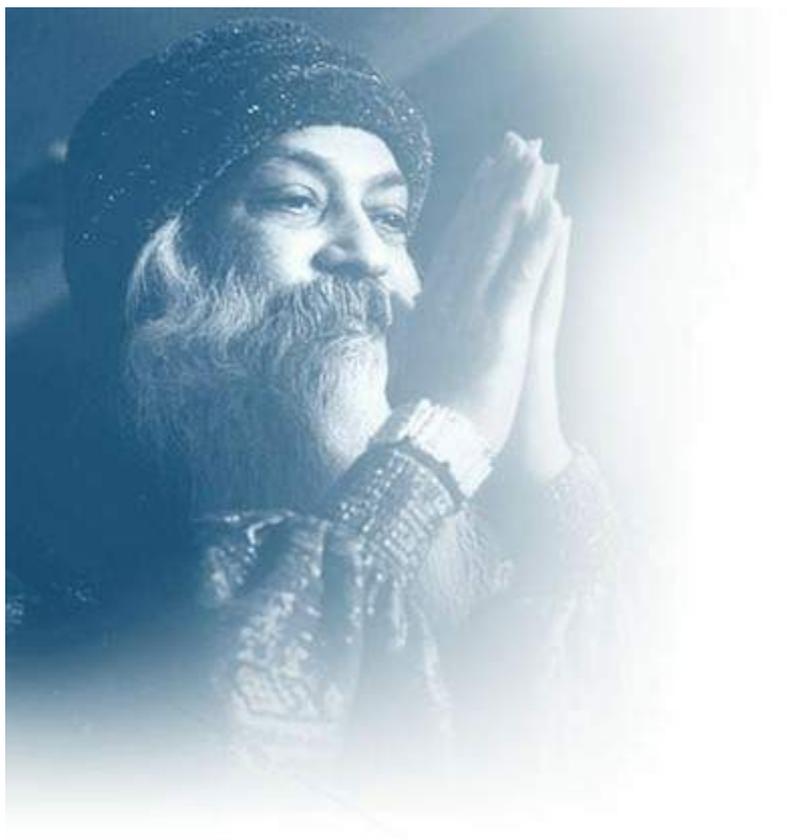
Osho, dunque, ripropose alcune tecniche tradizionali di meditazione adattandole alle esigenze dell'uomo moderno, precisando che lo stato meditativo può essere raggiunto anche attraverso le azioni quotidiane, se vengono effettuate con profonda presenza e consapevolezza. Spiegò che il meditante percepisce <il pulsare della realtà dentro di sé, il battito della vita, dell'esistenza>.

Ciò lo porta a provare una riconoscenza priva di motivazioni per tutto ciò che esiste, che è vera preghiera, amore autentico, un puro ringraziamento non motivato né indirizzato a qualcuno in particolare ma rivolto al Tutto.

Osho illustrò i centododici metodi di meditazione ideati da Shiva e tramandati nel Vigyana Bhairava Tantra, precisando che <l'essere testimoni>, il semplice osservare i propri gesti e pensieri, come un testimone imparziale, senza identificarvisi, è il nucleo essenziale dei suddetti

metodi. I centododici metodi, dunque, non sono che diverse applicazioni dell'essere testimoni, che resta l'unico vero metodo. La meditazione - sosteneva - è la propria libertà, è <la consapevolezza di non essere la mente>; quando questa consapevolezza scende dentro di te sempre più profondamente, giungono degli istanti di assoluto silenzio e di spazio puro in cui è possibile conoscere il proprio essere e il mistero dell'esistenza. La meditazione è la condizione naturale che l'uomo ha perduto.

## L'illuminazione spirituale



<Colui che conosce gli altri è sapiente, colui che conosce se stesso è illuminato>.

(Lao Tzu, Tao Te Ching)

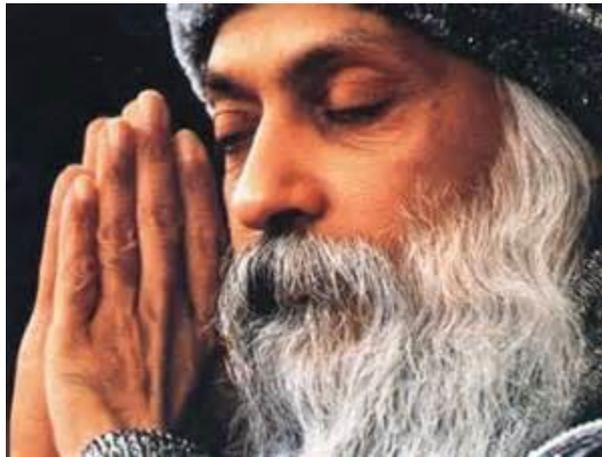
La meditazione, secondo Osho, può servire a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accadere dell'illuminazione – in sanscrito bodhi, ossia il <risveglio spirituale> – quello stato esistenziale di comunione col Tutto. Osho afferma che non è possibile descrivere lo stato di illuminazione, poiché non si tratta di una sensazione o di un pensiero. L'illuminazione non è affatto un'esperienza, è assenza di tutte le esperienze, è puro essere, pura consapevolezza; non è neanche beatitudine, perché l'illuminazione è uno stato assoluto, non opposto a nulla, nemmeno all'infelicità. Nessuna parola umana è adeguata a definirla, perché l'intero linguaggio umano si basa sulla dualità, sugli opposti, mentre l'illuminazione è una trascendenza, ogni dualità viene superata. Il Buddha affermava infatti che è shunyha, vuoto, vacuità, assenza di qualsiasi contenuto o anche anatta, ossia uno stato di non-ego, di non-io, in cui non esiste alcun contenuto, scompare l'oggetto e di conseguenza scompare il soggetto che possa vivere e descrivere questa esperienza. Resta la Totalità, la comunione col Tutto, un silenzio assoluto, un amore puro, una <pienezza completamente vuota>. La presenza di un maestro spirituale può creare nel discepolo l'aspirazione a raggiungere questo stato esistenziale, può provocare intuizioni, visioni, aprire <porte ignote>. Osho afferma che l'illuminazione accade all'improvviso, istantaneamente, in un solo attimo, perché non è un graduale conseguimento ma un <ricordare> la propria reale natura, che la società e le strategie della mente hanno indotto a dimenticare. L'illuminazione è l'istante della morte dell'ego e della fusione col Tutto. L'insolubile mistero dell'esistenza e dell'ignoto tuttavia permangono, perché non possono essere compresi intellettualmente, essendo realtà infinite.

Secondo Osho:

*« un illuminato è qualcuno che parla schietto e dice pane al pane e vino al vino, è qualcuno che dice alle persone come vivere l'essenza, senza mai alterare o compromettere il messaggio. E*

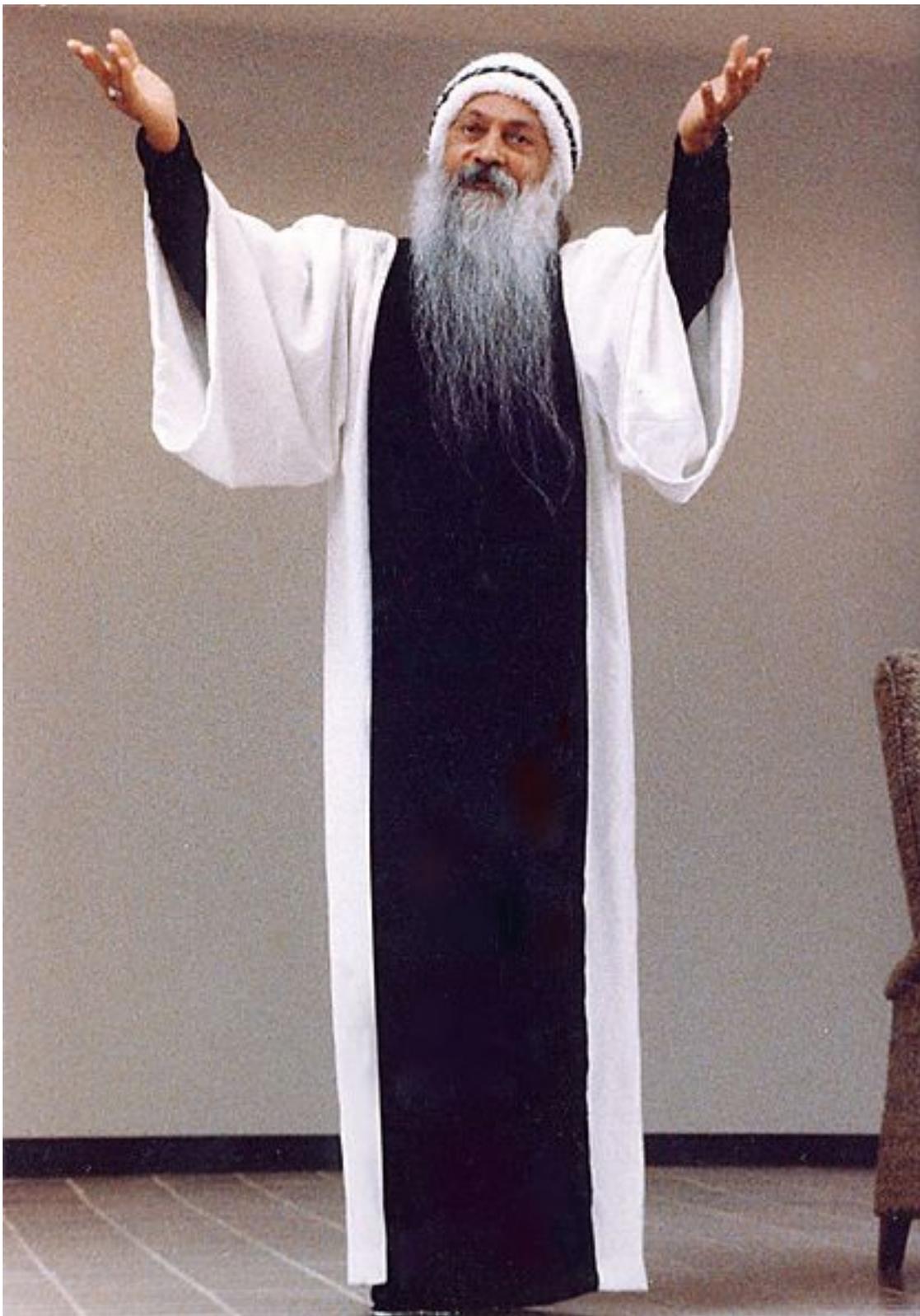
*quell'essenza è così rivoluzionaria che, se entri in comunione con il Tutto, la tua vita intera verrà radicalmente trasformata. Le istituzioni sono sempre andate in collera con gli illuminati: amano ogni sorta di prete e di pandit, ma ai politici gli illuminati non piacciono. E preti e pandit hanno sempre tramato con i politici: hanno sempre legato la religione alla politica, l'hanno sempre posta al servizio dei politici. Un illuminato è qualcuno che vive la propria vita immerso nell'essenza divina e non accetta alcuna condizione. Un illuminato è qualcuno che non fissa alcun limite e non accetta alcun limite. L'illuminazione è uno stato di ribellione, è qualcosa di simile a un carbone ardente: ti brucerà e ti ridurrà in cenere! Ed è solo dalle ceneri che il divino sorgerà.»*

## Zorba il Buddha



Osho non predicò mai una fuga dal mondo terreno verso quello spirituale né contrappose la vita profana alla vita religiosa, ma invitò a vivere in maniera naturale e consapevole tutte le sfere dell'esistenza. Non a caso, figura ricorrente nei discorsi di Osho è quella di Zorba il Buddha, che unisce in sé la vita vissuta pienamente sia nella dimensione materiale e quotidiana, – simboleggiata da Zorba il Greco, personaggio dell'omonimo romanzo di Nikos Kazantzakis, – sia in quella spirituale e meditativa, simboleggiata dalla figura di Buddha. Questa concezione di un uomo capace di godere sia dei piaceri terreni che dell'estasi spirituale è in aperta rottura con la tradizionale visione delle più importanti religioni, per le quali i due mondi sono separati: quello dello spirito e quello della materia. È la dichiarazione che non esiste alcun conflitto tra materia e consapevolezza, che possiamo essere ricchi in entrambi gli aspetti. Osho auspicava la scomparsa di tutte le religioni e di tutti i governi del mondo, per spianare la strada all'avvento di un nuovo essere umano, che viva in un clima di diffusa religiosità (non ascrivibile a nessuna chiesa né organizzazione), che sia veramente spirituale e abbia una dimensione cosmica. <Le mie parole saranno la religione e la filosofia del futuro, – disse – io sarò contemporaneo tra duecento anni>.

## I <dieci comandamenti> di Osho



Osho dichiarò di essere contrario ad ogni dottrina, dogma e ad ogni tipo di comandamento. Tuttavia, in una lettera a un discepolo, stilò questo elenco semiserio:

- 1) Non ubbidire ad alcun ordine all'infuori di quello interiore
- 2) L'unico Dio è la vita stessa
- 3) La verità è dentro di te, non cercarla altrove
- 4) L'amore è preghiera
- 5) Il vuoto è la soglia della verità: è il mezzo, il fine e la realizzazione
- 6) La vita è qui e ora
- 7) Vivi totalmente desto
- 8) Non nuotare, galleggia
- 9) Muori ogni istante, così da poter rinascere ogni istante
- 10) Smetti di cercare. Ciò che è, è: fermati e guarda

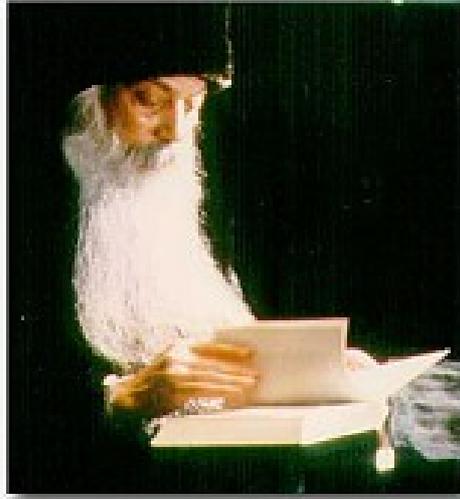
In un'altra occasione, Osho precisò di non rappresentare <nessun dio, di nessun genere – ebreo, indù, maomettano o cristiano> ma di rappresentare solo se stesso e di parlare solo in nome della propria autorità. Dare comandamenti <è un crimine che ti priva della tua libertà e responsabilità>. Pertanto, ad un discepolo che gli chiedeva dei comandamenti, rispose che lui poteva solo limitarsi a fare alcuni <inviti> per condividere la sua stessa esperienza:

- 1) Non permettere che il tuo dubitare scompaia. <È la cosa più preziosa che tu abbia ricevuto, perché è il dubbio che un giorno ti aiuterà a scoprire la verità. Tutte queste persone dicono: <Devi credere>! Si sforzano principalmente di distruggere ogni tuo dubbio: <Inizia ad avere fede, perché se non inizi con la fede a ogni passo nasceranno interrogativi>! Dubita finché non trovi. Non credere finché non arrivi a conoscere te stesso.
  - 2) Non imitare mai. <La mente è un'imitatrice, perché imitare è molto facile. Essere qualcuno è molto difficile, diventare qualcuno – imitare – è molto semplice: ti basta solo essere ipocrita, che non è un gran problema. Se vuoi conoscere te stesso, per piacere evita l'imitazione, che è proprio un modo per evitare la conoscenza di te stesso>
  - 3) Fai attenzione al sapere. <Bisogna stare attenti alla conoscenza. Così allerta da poter in qualunque momento mettere da parte il sapere, in modo che non ti ostacoli la visuale, che non si frapponga tra te e la realtà. Devi andare incontro alla realtà completamente nudo>.
  - 4) Non ti dirò mai <prega>, perché non c'è nessun dio da pregare. <La parola che utilizzo al posto di preghiera è amore>. Dimenticate la parola preghiera, sostituitedla con la parola amore. L'amore non è per qualche dio invisibile. L'amore è per ciò che può essere visto: esseri umani, animali, alberi, oceani, montagne. Dispiega le ali del tuo amore il più ampiamente possibile.
- 5) Vivi momento dopo momento. <Rimani nel momento, nella realtà del momento, completamente nel qui-e-ora, come se non ci fosse mai stato ieri e il domani non arrivasse mai – solo così potrai essere totalmente nel qui-e-ora. E questa totalità dell'essere nel presente ti unisce con l'esistenza, perché l'esistenza non conosce passato né futuro: è sempre qui-e-ora>.

Infine, suggerì dei <non-comandamenti>, ossia dei valori che rappresentavano il suo fondamentale atteggiamento verso la vita:

Libertà/ Unicità dell'individualità/ Amore/ Meditazione/ No alla serietà/ Giocosità/ Creatività/ Sensibilità/ Gratitudine/ Senso del mistero

## Il pensiero di Osho



Versatile e dissacrante, Osho affrontò nei suoi discorsi estemporanei, tenuti davanti a un pubblico internazionale nel corso di trentacinque anni, gli argomenti più disparati: dalla ricerca spirituale ed esistenziale del singolo individuo alle questioni sociali e politiche più scottanti che la società odierna si trova ad affrontare. Amava articolare ragionamenti minuziosi, in uno stile ricco e cadenzato, gli piaceva contraddirsi consapevolmente perché <la vita stessa è contraddittoria e incoerente>, con un tono a volte solenne e spesso ironico, forniva risposte improvvise :<la risposta avviene spontanea dal mio vuoto interiore, non la conosco in anticipo, la ascolto per la prima volta come il mio interlocutore, è nuova anche per me>.

La visione di Osho abbraccia sia la saggezza orientale, sia il potenziale racchiuso nello sviluppo della scienza e della tecnologia occidentale. Compito del guru è <rompere il sonno dell'inconscio, con i suoi pensieri, sogni e proiezioni mentali>. Osho sosteneva che l'obiettivo dei suoi discorsi non fosse l'indottrinamento, la comunicazione verbale. L'arte del parlare serve invece a scardinare i meccanismi mentali dell'ascoltatore, a indurlo in uno stato interiore di pace e profonda attenzione che oltrepassi la mente, a <creare uno spazio sempre più ampio di meditazione; non si tratta di conferenze, in realtà è solo un espediente per aiutarti a diventare silenzioso, è un metodo di potenziale trasformazione>.

Riportiamo, nei paragrafi seguenti, le sue opinioni su alcune tematiche-chiave.

### *Religione*

Osho condannò tutte le religioni organizzate considerandole spazzatura alla stregua delle superstizioni, ed auspicò il superamento di tali credenze preconizzando l'avvento di una nuova, unica religiosità, una <scienza della dimensione interiore>, soggettiva, incentrata sull'essere (così come la scienza <oggettiva> si occupa del mondo esteriore). Affermò che le religioni tradizionali hanno represso lo sviluppo naturale dell'essere umano e sono destinate a scomparire, e che non hanno alcun senso i vari credo, le fedi e i dogmi imposti dalla società, la dimensione spirituale deve sorgere dall'esperienza diretta, dalla ricerca, da una effettiva maturazione interiore.

<Per raggiungere la verità è necessario liberarsi da tutte le dottrine, da tutte le strutture formali>. L'errore fondamentale compiuto da tutte le religioni, secondo Osho, è che nessuna ha avuto il coraggio di riconoscere che ci sono cose che noi non sappiamo, ognuna ha finto di essere onnisciente, di essere l'unica vera religione condizionando l'uomo fin dalla nascita con effetti

deleterii. Osho affermò che il vero uomo religioso è un ribelle in totale armonia con la sua luce, col flusso divino dell'esistenza, che vive in assoluta libertà senza essere condizionato dalla società, dalla cultura e dalle tradizioni.

### ***Il Tao, <l'eterna danza degli opposti>***

*Per Osho era un simbolo fondamentale < E' arrivato il momento di mettere al rogo tutte le vecchie religioni ormai logore e di lasciar emergere un nuovo concetto di religiosità che affermi la vita, una religione basata sull'amore non sulle leggi, una religione della natura non della disciplina, una religione della totalità non della perfezione, una religione del sentire non del pensare. Il cuore dovrebbe essere il capo, allora tutto si sistemerebbe spontaneamente. Se riesci a fidarti della natura, a poco a poco diventerai quieto, silenzioso, felice, gioioso, festoso, perché la natura è in festa. La natura è una festa >*

Nell'ultima fase della sua vita, in una conferenza stampa mondiale, dichiarò sciolta la religione sorta intorno a lui, annullò l'uso dei colori rossi e del mala, perché per raggiungere <l'essenza più intima del proprio essere non occorre una professione di fede, io non sono un leader, non ho catechismi, non ho teologie. Tu non sei un seguace: è sufficiente essere amici>. Nell'autunno del 1989, pochi mesi prima di abbandonare il corpo, dichiarò alla stampa che la sua gente doveva continuare a sviluppare qualità come l'amore, la consapevolezza, la festa, la celebrazione e la gioia, che non sono monopolio di nessuno e attorno alle quali non è possibile costruire alcuna chiesa, e che dovevano crescere come individui completamente indipendenti e liberi da norme stabilite da altri, conservando lo sguardo innocente dei bambini: <la via per fare tutto questo è scendere dentro di sé>. Nei discorsi di Osho ricorrono spesso riferimenti alle scritture delle grandi religioni mondiali, di cui forniva interpretazioni personali. Le sue feroci posizioni contro le tradizioni spirituali gli attirarono l'ostilità del mondo religioso.

### ***Dio***

Osho non credeva all'esistenza di un Dio <persona>, ma all'esistenza di una essenza divina, un'energia allo stato puro, impersonale, eterna e creativa, in perenne espansione. Questa essenza divina – che possiamo chiamare Dio, Dharma, Brahman, Tao, Logos, Verità, Assoluto ecc. – non può essere dimostrata ma può essere sperimentata, poiché permea tutto ciò che esiste, è la vita stessa, <l'anima stessa dell'universo> che alberga anche dentro di noi, è la nostra più intima natura, e rientrare in connessione con essa costituisce l'esperienza suprema della beatitudine. Questa coscienza universale non è caotica, ma è un cosmo con un suo destino e un significato ben precisi: la realizzazione dell'estasi. Le divinità <personalizzate>, secondo Osho, non sono altro che proiezioni della mente umana, che ha bisogno di certezze, e sono state create dalle religioni per imporre la propria egemonia sull'essere umano. Altrettanto fasulla è l'esistenza del demonio, controparte malevola del divino inventata dalle organizzazioni religiose per sostenere le proprie tesi. Il male inteso come entità divina non esiste, è soltanto <assenza di luce>, di amore e consapevolezza.

### ***Matrimonio e famiglia***

Osho considerava il matrimonio un'istituzione contronatura poiché in contrasto con la libertà personale, <il valore supremo, non esiste nulla di più elevato della libertà>. La vita – spiega il mistico – è un continuo mutamento, e le persone dovrebbero incontrarsi e amarsi occasionalmente, quando entrano in sintonia, e poi separarsi quando questa sintonia svanisce. Forzare legalmente i rapporti affettivi è sbagliato e genera nevrosi, perversioni psicologiche, repressioni e sensi di

colpa.

La famiglia, inoltre, danneggia e condiziona negativamente la psiche del bambino inculcandogli pregiudizi, falsi valori e appartenenze sociali e religiose. In un'altra occasione affermò che l'amore è distrutto non tanto dal matrimonio, quanto invece dalla relazione di coppia, che spesso nasce fra individui inconsapevoli del reale significato dell'amore e avulsi da una vera dimensione di intimità. Osho rifiutò categoricamente di sposarsi, nonostante le insistenze e la disapprovazione dei suoi familiari.

### ***Ego, mente e psicoanalisi***

Osho sosteneva, in linea con le teorie buddhiste e il misticismo orientale, che la mente fosse la prima causa dell'infelicità umana, perché ha preso gradualmente il controllo dell'individuo distruggendone la vita. L'uomo – che in realtà è consapevolezza – ha fatto l'errore di identificarsi con la mente, invece di utilizzarla come semplice strumento al proprio servizio (essendo una parte del corpo fisico, <materia sottile>) e le ha così conferito un potere immenso e devastante. La mente, secondo Osho, è solo malattia e dovrebbe essere trascesa con la meditazione, che è appunto uno stato di non-mente, di puro essere. Precisò, tuttavia, che essa non deve essere considerata come un <nemico>, ma utilizzata in modo accorto. L'ego è una falsa identità creata dalla mente e dal traffico incessante dei pensieri e costituisce una barriera che separa l'essere umano dal divino. Osho, pur riconoscendo la rilevanza delle teorie di Freud, ritiene la psicologia moderna incapace di risolvere i problemi dell'uomo, poiché agisce comunque nell'ambito della mente, cercando di adattarla alle esigenze della società e non considera invece la possibilità di oltrepassarla radicalmente. Anche i sogni, afferma Osho, sono meri prodotti dell'attività mentale come i pensieri, in una forma però più <primitiva> e dunque sono del tutto irrilevanti e inutili.

### ***Sesso e amore***

Il sesso, per Osho, è l'energia primaria e fondamentale dell'essere umano, ha una natura divina. Le religioni storiche lo hanno sempre condannato e represso causando danni incalcolabili all'umanità. La sessualità resta tuttavia una pura funzione biologica e arriva un momento in cui dev'essere trascesa. In un'intervista rilasciata a Enzo Biagi, Osho affermò:

*< tutti gli animali sono esseri sessuali, solo l'uomo ha il privilegio di avere qualcosa di più elevato: non il semplice incontro di due corpi, ma l'incontro di due anime, e questo è l'amore. L'amore può contenere in sé il sesso, il sesso non può inglobare in sé l'amore. Il sesso è una cosa minuscola, l'amore è vasto e tremendo, può esistere anche senza il sesso. Un rapporto d'amore non deve necessariamente implicare il sesso. Anzi, per esperienza posso dire che più ci si eleva oltre il sesso e più si inizia a gioire di una comunione spirituale con un amico, una donna, un uomo. Da quello stato di comunione il sesso sembra così distante, così vittima della biologia, se confrontato con la libertà che dà l'amore, con la crescita e l'espandersi che continua ad avere, che è possibile non desiderare più di scendere nelle valli oscure della sessualità. Ma io non impongo limiti di nessun tipo. Dico semplicemente che quando l'amore cresce in profondità, il sesso impallidisce. E quando l'amore raggiunge la sua estrema fioritura, il sesso scompare. Diventa una cosa infantile>.*

L'amore, dunque, è la vera trasformazione dell'energia sessuale, ma accade solo quando il sesso viene accettato e vissuto come una cosa naturale e non ripudiato. Più ci si eleva spiritualmente, più la sessualità diminuisce, alla fine vi è un culmine in cui questa energia fluisce verso l'alto diventando compassione e amore. Secondo Osho, il sesso è il livello energetico più basso, il divino è il livello più alto. In un profondo stato di consapevolezza, di presenza totale e amore, è possibile trasformare la sessualità in un'esperienza di meditazione e beatitudine. L'amore infatti è

la sostanza intima dell'universo, della vita, è Dio stesso, e abbandonarsi ad esso amando incondizionatamente diviene un'esperienza estatica. Per Osho, l'amore reale è proprio essere l'amore, non è una relazione, è uno stato dell'essere, ed è il più alto picco della consapevolezza, e viene chiamato <lo stato del risveglio o lo stato di illuminazione> (ossia quello di un Gautama il Buddha) tu sei pieno, straripante d'amore e non puoi che dividerlo con chiunque. L'essenziale – sosteneva – è dare amore sempre e comunque, senza preoccuparsi che quell'amore venga ricambiato (l'esistenza ti ricompenserà lautamente), e non reclamare amore <come un mendicante>.

L'amore è una condizione del proprio essere, non una relazione, e sorge in uno stato di assoluta libertà e solitudine estatica. Amare significa dare senza alcun desiderio di contraccambio, di restituzione, senza condizioni, senza nessun tipo di richiesta, anzi, provando un senso di riconoscenza per chi ha accettato il tuo amore. Vi sono persone amorevoli e vi sono persone non amorevoli: le persone non amorevoli fingono di essere amorevoli attraverso la relazione, le persone amorevoli non hanno bisogno di avere una relazione, è sufficiente l'amore di cui sono colme. La relazione sentimentale è una reciproca illusione con cui si cerca di dare un senso alla propria vita. Maturare l'intima consapevolezza di essere tutt'uno con l'esistenza fa invece sorgere l'amore assoluto come stato d'animo, come devozione. Nel semplice innamoramento si resta infantili, andando oltre, si matura.

### ***Le tre dimensioni dell'amore***

Per Osho, la relazione d'amore può avere tre dimensioni. Una è la dipendenza, nella quale vive la maggioranza della gente. La moglie dipende dal marito, il marito dipende dalla moglie: si sfruttano e si dominano a vicenda, si possiedono a vicenda e riducono l'altro ad una merce. Questo è ciò che accade nel mondo nel 99% dei casi. Ecco perché l'amore, che dovrebbe aprire le porte del paradiso, apre soltanto le porte dell'inferno.

La seconda è l'indipendenza. Questo accade una volta ogni tanto. Ma anche questa possibilità porta infelicità, perché il conflitto è costante. Nessun accordo è possibile: entrambi sono assolutamente indipendenti e nessuno dei due è pronto a scendere a compromessi. Ognuno dà libertà all'altro, ma essa è più simile all'indifferenza che alla libertà. Entrambi vivono nei propri spazi e il loro rapporto sembra solo superficiale. Entrambi hanno paura di penetrare la profondità dell'altro, perché entrambi sono più attaccati alla propria libertà che non all'amore.

La terza possibilità è l'interdipendenza. Accade assai raramente, ma ogni volta che accade una parte di paradiso cade sulla terra. Accade tra due persone né dipendenti né indipendenti, ma in profonda sincronia tra loro, come se respirassero uno per l'altra, un'anima in due corpi. Ogni volta che accade, accade l'amore. Solo in questo caso è amore.

### ***L'amore come devozione***

Osho sostiene che l'ego è la causa di tutte le follie, è <malattia>, e si può dissolvere in un solo modo: quando l'amato diventa talmente importante che tu lentamente ti dissolvi e scompaia in esso. In questo caso sei disposto a morire – e anche a vivere – per lui (o per lei), perché è diventato il senso della tua vita. Nei momenti più elevati di questa comunione gli amanti possono avere bagliori di devozione, perché l'amante scompare e l'amato diventa Dio. Nella devozione ci si arrende completamente all'altro. Solo in amore è possibile avere intuizioni di libertà. Quando ami, infatti, acquisisci <un'invisibile libertà>, agli occhi degli altri potresti apparire uno schiavo, – si può apparire vicendevolmente schiavi, – ma in realtà si spalanca per entrambi un cielo di libertà sconfinata in cui dissolversi, che dona consapevolezza. Al contrario, è possibile essere fisicamente liberi ma trovarsi in una prigione perché non si ha nessun cielo in cui volare. L'amore è libertà, e

quando diventa devozione, resa totale, è libertà assoluta. Lo stare insieme sarà ricco solo se le persone non sono dipendenti l'una dall'altra, non sono possessive ma capaci innanzitutto di vivere in un beato stato di solitudine. Altrimenti – come spesso accade – sarà una schiavitù, un reciproco inganno, un legame che nasce dall'incapacità di stare soli.

### ***Amicizia***

Per Osho, l'amicizia è una relazione più profonda e nobile della relazione d'amore, perché è amore allo stato puro, incondizionato, disinteressato, non possessivo e senza pretese. L'amore, infatti, non deve obbligatoriamente avere a che fare con la sessualità. La sessualità può far parte dell'amore o può anche non farne parte. Se non è presente, nasce l'amicizia, che, di fatto, è il vero amore. Tuttavia l'amore privo di sessualità al giorno d'oggi è ormai inesistente, la gente conosce solo il tipo d'amore sessuale, che in sostanza è uno sfruttamento reciproco. Osho afferma, inoltre, che oggi l'amicizia viene spesso concepita <in termini biologici oppure in termini economici o sociologici – in termini di semplice conoscenza>. Se invece si è reali, autentici e assolutamente consapevoli del proprio essere, nasce l'amichevolezza, che è molto più vasta e profonda della semplice amicizia, perché è amore assoluto, in tutta la sua purezza.

### ***Celebrazione e risata***

Osho esaltava una continua e gioiosa celebrazione dell'esistenza, perché tutto è sacro e pulsa di vita, ogni aspetto del creato, dal livello più basso a quello più alto, dal corpo all'anima, dal fisico allo spirituale, dal sesso al samadhi, tutto è divino. Dunque, l'uomo deve <gioire nell'essere>, nel momento presente, deve danzare, cantare, celebrare, amare – deve essere amore – perché è parte di un universo infinito ed eterno, perennemente in festa. Secondo Osho, l'uomo è l'essere vivente più infelice e represso del pianeta perché ha smarrito la sua stessa natura, quella gioiosa armonia che invece anima tutte le altre forme di vita. L'amore, la beatitudine, la pace interiore e la gioia dovrebbero essere una qualità del proprio essere, traboccare estaticamente fino a generare un campo energetico di amore (buddhafield) che si irradia tutt'attorno. Osho sottolineò la bellezza e i benefici della risata, in opposizione alla serietà, che è un cancro dell'anima e soffoca la vita. Secondo Osho, la risata è la vera essenza della religiosità. La serietà invece non è mai religiosa, è il frutto dell'ego e parte della sua malattia.

### ***Scienza***

Osho era totalmente favorevole al progresso della scienza e alla tecnologia, che peraltro hanno avuto il merito di liberare l'uomo dai <credo> religiosi e dalle superstizioni spingendolo verso una reale religiosità e <consapevolezza>. L'Oriente, secondo Osho, ha trascurato la ricerca scientifica, a favore di quella spirituale, producendo miseria e arretratezza. In Occidente, al contrario, il progresso scientifico non è andato di pari passo a una scienza della trasformazione interiore, e ha così creato una società troppo sbilanciata verso il materialismo e spiritualmente malata. In realtà, – spiega Osho – non esiste alcun conflitto tra scienza e religione, tra corpo e anima, e negli ultimi decenni si è infatti assistito a una compenetrazione dei due mondi, consapevoli del loro errore e desiderosi di colmare le loro reciproche lacune. La civiltà che nascerà in futuro sarà una sintesi e un equilibrio di scienza e religione. Osho sosteneva che attualmente la scienza medica, la fisiologia e la psicologia sono molto immature e <chiuse> poiché negano l'esistenza della dimensione interiore dell'uomo, della <consapevolezza>, hanno una visione limitata e operano solo in superficie. Affermò, infine, che il cristianesimo ha sempre lottato strenuamente contro il progresso scientifico perché temeva che esso potesse agire anche

nella sfera psicologica e spirituale dell'uomo modificandone lo stato mentale attraverso apposite tecniche.

### ***Morte***

Per Osho la morte non esiste, è soltanto un inganno dei sensi, una <finzione>. La nostra consapevolezza è immortale, mai ha avuto inizio e mai finirà, in quanto parte di un Tutto altrettanto eterno e infinito. <La vita e la morte sono un unico fenomeno, – spiegò – in realtà non esiste nulla che si possa definire morte: la vita è eterna>. Dunque, è soltanto il corpo a consumarsi e perire, la nostra reale essenza invece è immortale e, dopo la morte fisica, si trasferisce semplicemente in un altro corpo, in un'altra dimensione, oppure, qualora si muoia in piena consapevolezza, come un buddha, ci si libera dal ciclo di nascita e morte e si rimane radicati nel proprio essere, estaticamente fusi col Tutto. Secondo Osho, pertanto, bisogna accettare la morte gioiosamente, goderla nella sua pienezza, perché è il culmine della vita, è un <ricadere nella fonte dell'esistenza, in Dio> per poi ricominciare il viaggio. <La morte – spiegò – significa che tu fai l'amore con il divino, oppure che il divino fa l'amore con te. La morte è l'orgasmo cosmico, totale>. Osho affermò che l'uomo moderno, occidentale, è ossessionato dalla paura della morte perché non ha mai colto l'essenza della vita, e si espresse a favore dell'eutanasia.

### ***Eutanasia***

Osho era favorevole all'eutanasia, qualora le condizioni fisiche non permettessero più una vita piena e appagante. Sostenne che l'accanimento terapeutico produce un'alterazione degli equilibri naturali e che a chiunque dovrebbe essere riconosciuto il diritto di disporre della propria vita (che invece viene negato dalle leggi e dalle religioni). Gli ospedali dovrebbero avere appositi reparti per rendere la morte più comoda e piacevole. Affermò che l'eutanasia dovrebbe essere praticata anche nel caso di bambini affetti da gravi malformazioni multiple, handicap sensoriali o grande ritardo mentale, poiché la morte è preferibile a una vita di privazioni e sofferenza. Sottolineò inoltre l'opportunità del controllo delle nascite per evitare il fenomeno della sovrappopolazione; fu fautore della diagnosi preimpianto e della selezione genetica nell'ambito della procreazione assistita; e affermò la necessità di dotare le strutture ospedaliere di meditatiore per poter assistere il moribondo.

### ***Ricchezza***

Egli sostenne che gli agi, la prosperità e il benessere materiale non sono un male, ma dedicarsi esclusivamente ad essi conduce l'uomo all'infelicità, perché solo la ricchezza interiore è fonte di beatitudine. La vera felicità non è data dal conseguimento dei <piaceri>, bensì dalla realizzazione del sé, la cui natura è pura beatitudine. Osho affermò che se si è profondamente radicati nel materialismo non è possibile elevarsi alla spiritualità. L'Oriente, secondo Osho, ha coltivato eccessivamente la dimensione spirituale, irrazionale ed emotiva, trascurando quella terrena. L'Occidente ha fatto l'esatto contrario, concentrandosi sulla razionalità e la materialità, e andando parimenti incontro al fallimento. Occorre, dunque, fondere e trascendere entrambe le visioni della realtà per giungere a una <coscienza umana globale>, propria di un nuovo genere di essere umano capace di godere sia dei piaceri terreni sia dell'estasi spirituale.

### ***La collezione di Rolls***

Osho venne criticato per la sua collezione di 93 Rolls-Royce (tutte modello "Silver Spur") che

furono acquistate dai suoi discepoli durante il periodo della comune in Oregon, tanto da essere soprannominato il “Guru delle Rolls”. Egli dichiarò che le automobili non appartenevano a lui ma alla comune. Lo scrittore Tom Robbins descrisse quell'esercito di Rolls-Royce come <la parodia del consumismo più buffa mai realizzata>.



### ***Felicità***

Osho afferma che l'individuo è totalmente responsabile della situazione in cui si trova, ciò che accade nella sua vita non è mai dovuto a circostanze esterne, ma è sempre il risultato di scelte e pensieri personali, più o meno consapevoli. Dunque, affinché possa avvenire un reale cambiamento, bisogna innanzitutto assumersi questa completa responsabilità. Il mondo in cui viviamo è una nostra creazione, noi siamo la causa della nostra gioia, come della nostra sofferenza.

### ***Felicità come stato naturale***

L'uomo vive nell'infelicità perché non comprende la propria natura, il proprio potenziale: comprendere se stessi significa essere naturalmente beati. La beatitudine, infatti, non è qualcosa che proviene dall'esterno, ma la propria consapevolezza – la propria intima realtà divina – che riposa in se stessa. La felicità è la condizione naturale dell'essere umano, ogni bambino nasce gioioso e innocente (ed è questo stato di purezza, "pre-egoico", che la meditazione aiuta a recuperare). Sin dai primi anni di vita, tuttavia, l'individuo viene oppresso da un'infinità di regole, convenzioni e condizionamenti che ne soffocano gradualmente l'anima, e inizia inoltre ad emergere l'ego, pertanto subentrano ansia, infelicità e disperazione.

### ***Felicità come insicurezza***

L'uomo deve imparare a vivere momento per momento, <pericolosamente>, con totale gioia, intensità e fiducia nell'esistenza, in assoluto stato di insicurezza. Amare veramente e vivere veramente significano, infatti, godere il momento senza cercare sicurezze, senza fare calcoli o progetti per il futuro, ma immergendosi profondamente nell'istante presente. Nulla è stabile nella vita, dunque occorre fluire con la corrente. Una vita mutevole è meravigliosa, ricca e appagante. Costruirsi un'armatura di sicurezze, invece, vuol dire morte, una <morte vivente>, e genera infelicità. <Insicurezza è proprio il tessuto di cui è fatta la vita. Se non comprendi l'insicurezza non potrai mai capire la vita>.

### ***Felicità ed ego***

L'umanità è profondamente infelice perché la condizione di felicità è legata all'ego che, con i suoi desideri, obiettivi e sogni da realizzare, non fa altro che generare insoddisfazione e infelicità. Dunque, per raggiungere un reale stato di estasi occorre rinunciare a tale genere di felicità legata all'ego per ritrovare, attraverso una profonda comprensione, la gioia che ci appartiene per diritto di nascita, – quella indipendente dai comportamenti altrui e dai propri desideri, – che è possibile vivere solo se si realizza uno stato di consapevolezza; e questo avviene mediante una graduale trasformazione interiore, la quale fa sì che gli accadimenti esterni e i meccanismi mentali ci influenzino sempre di meno. La vera beatitudine è quella indipendente da circostanze esterne, quella che nasce da uno stato di libertà totale e incondizionata. La mentalità occidentale, al contrario, dipende interamente dall'ambizione di soddisfare l'ego, che è solo una falsa identità.

### ***Felicità e meditazione***

Osho puntualizza che la meditazione (ossia quello stato di <puro esistere> in assenza della mente) può rendere l'uomo più equilibrato, rilassato e <radicato in se stesso>, ma non sempre può renderlo felice se quella pace raggiunta non si accompagna ad una <danza dell'anima>, ad una beatitudine straripante, oppure se non si rimuovono le cause primarie dell'infelicità (ad esempio quando si vive una vita <repressa> e non si segue la propria reale vocazione). Pertanto, la felicità non arriva quando sei meditativo, è la meditazione che arriva quando sei felice, ossia quando attui <un cambiamento drastico nel tuo modo di vivere>.

### ***Società, politica e rivoluzione***

Osho considerava le rivoluzioni politiche e sociali del tutto inutili e sterili, e destinate al fallimento, poiché una società può cambiare unicamente se cambiano gli individui che la compongono, e questo può accadere solo mediante una <rivoluzione interiore>, spirituale. Se milioni di individui cambiano se stessi, la società cambierà di conseguenza, e non viceversa.

Non serve a nulla cambiare i governi e la struttura economica (Osho portò come esempio la rivoluzione russa del 1917 o la liberazione indiana dal colonialismo inglese, che non mutarono di fatto lo status quo). La mentalità del rivoluzionario, infatti, è distruttiva, conosce solo i metodi per annientare, non conosce i metodi per creare. La vera rivoluzione invece, è quella interiore, è quella del <ribelle> e necessita di creatività, di amore, e non di odio, per questo è più difficile da realizzare di quella esteriore. Osho condannò il mondo politico, sostenendo che fosse composto da individui avidi, animati solo dalla brama di potere. Non è il potere politico che rende avide le persone, – spiegò – ma è l'avidità già presente in determinati individui a manifestarsi attraverso la carriera politica. Affermò inoltre che i politici hanno il potere politico, i preti quello religioso. Il politico protegge il prete e il prete benedice il politico. In questo gioco le masse vengono sfruttate da entrambi. Osho, infine, criticò aspramente l'operato di alcune note figure spirituali e politiche, quali Madre Teresa di Calcutta, Giovanni Paolo II, Gandhi e Adolf Hitler.

### ***Droga***

Le droghe, per Osho, creano uno stato di benessere falso e illusorio alterando la chimica della mente, ottundono la sensibilità e possono distruggere la capacità di meditare, l'unica via che conduce ad un reale stato di beatitudine e pace assoluta. Tuttavia, secondo Osho, chi è solo in cerca di rilassamento e sollievo temporaneo può fare uso di tali sostanze che, però, i governi, col

supporto della scienza, dovrebbero provvedere a rendere innocue per l'organismo, come fossero semplici medicinali, limitarsi a proibirle, infatti, è inutile e controproducente. Chiunque dovrebbe poter sperimentare droghe sotto controllo medico, in tal modo verrebbe meno la loro attrattiva. L'uso di droghe resta comunque pericoloso, perché compromette la ricettività e le facoltà sottili dell'individuo che, solo se in stato di piena consapevolezza e lucida intelligenza, può intraprendere il cammino della crescita spirituale. Affermò, inoltre, che l'LSD può dare buone intuizioni, ma va assunto in maniera oculata e in un corpo appositamente addestrato (come accade in alcune scuole tantra e yoga), altrimenti si rischia di diventare schiavi di un organismo chimicamente alterato. Osho vietò nella sua comune dell'Oregon 'Rajneeshpuram' l'uso di sostanze stupefacenti, affermando che la <droga perfetta> fosse la meditazione.

### ***New Age***

La New Age è solo una moda transitoria destinata a scomparire, come gli altri fenomeni simili (ad esempio, il movimento hippy), e non è in assolutamente in grado di trasformare gli individui. Osho dichiarò di non appartenere a nessun movimento ma, semplicemente, di far parte <dell'eterna evoluzione dell'umanità>. La ricerca della verità e dell'essere, infatti, non ha etichette, è atemporale, è un fenomeno immenso. Nella storia del mondo sono apparsi molti <illuminati> che hanno contribuito a migliorare l'umanità, e altri ne verranno. Si tratta di un processo che esiste da sempre, afferma Osho, è <il cuore stesso dell'evoluzione>.

### ***Ebrei e colonialismo***

Osho dichiarò di amare gli ebrei e di considerarli <uno dei popoli più belli e intelligenti che esistano al mondo>, e definì se stesso <un vecchio ebreo>. Le tante barzellette che circolano su di loro nascono proprio dal senso di frustrazione che ha la gente nei loro confronti e che la spingono a <vendicarsi> in tale maniera. Affermò inoltre che la creazione dello Stato di Israele, da parte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, avrebbe sortito un effetto molto più distruttivo di ciò che ha compiuto Hitler, e che sarebbe stato più logico trasferire il popolo ebreo in Oregon. In un discorso affermò che gli ebrei vivono un senso di colpa inconscio per il fatto di non aver seguito gli insegnamenti di Cristo, e disse provocatoriamente che i soprusi che l'India dovette subire dal colonialismo britannico furono persino peggiori della violenza contro gli ebrei da parte dei nazisti, perché morire in una camera a gas comporta meno dolore che morire di fame, e il fumo (riferimento ai forni crematori) ha perlomeno una valenza sacra in alcune tradizioni, che difatti praticano la cremazione per raggiungere la divinità.

### ***Gesù***

Osho considerava Gesù Cristo un maestro illuminato – al pari di Buddha, Maometto, Ramakrishna, Mahavira ecc. – e lo definì <un poeta dell'Assoluto> frainteso sia dai cristiani che dagli ebrei, e disprezzato da questi ultimi perché visse la sua vita da individuo libero, autentico, che riconosceva solo la sua autorità avulsa da ogni tradizione. Osho ritiene il cristianesimo una falsa religione, <la peggiore manifestazione religiosa di questo mondo>, edificata attorno alla sua figura e ossessionata dal concetto della morte e della sofferenza, che ha causato danni enormi all'umanità, approfittando peraltro della povertà per convertire la gente. Gesù – spiega Osho – non fu mai un cristiano, infatti in aramaico (la lingua parlata da Gesù) non esiste la parola <cristo>, né esiste in ebraico. Solo trecento anni dopo la sua morte, quando il Vangelo venne tradotto in greco, la parola *messia* venne resa con *cristo*. Secondo Osho, Mosè fu responsabile per aver inculcato nel suo popolo l'idea di un messia (lo stesso Gesù, suggestionato, finì per proclamarsi tale cercando

seguaci), affermò inoltre che Giovanni il Battista fu un grande maestro e profeta rivoluzionario, e sostenne che anche San Francesco fosse un illuminato nonostante l'appartenenza al cristianesimo. Osho diede una sua personale interpretazione dei Vangeli, della figura di Gesù e dei Vangeli apocrifi di San Tommaso. In alcuni discorsi usò toni più sarcastici parlando di Gesù e delle altre figure religiose storiche, in quanto simboli di <false> religioni costruite dall'uomo.

### ***Omosessualità***

Secondo Osho, l'omosessualità è un aspetto che fa parte della libertà dell'uomo, – <è la tua vita, devi decidere tu. chi sono io?> – dunque non c'è nulla di sbagliato se due persone scelgono un certo stile di relazione sessuale, non si tratta di un problema reale, <è un fatto che non dovrebbe interessare a nessuno>. Fra i suoi discepoli, peraltro, c'erano molti omosessuali, e questo non fu mai un problema. L'omosessualità, secondo Osho, è uno sfogo sessuale del tutto equivalente all'eterosessualità, ed è uno dei quattro stadi dello sviluppo sessuale dell'uomo: il primo stadio è la masturbazione, il secondo stadio è l'omosessualità, il terzo stadio è l'eterosessualità, il quarto stadio è asessuale, è lo stadio del brahmacharya, e solo quando si raggiunge il quarto stadio è possibile accedere al nucleo più intimo del proprio essere. I primi tre stadi, pertanto, vanno oltrepassati. In tal senso, dunque, l'omosessualità diventa un ostacolo alla piena crescita spirituale dell'uomo. Infatti, più si arriva a comprendere la donna e l'uomo esterni, maggiore sarà la comprensione dell'analoga polarità interiore: un uomo non è solo uomo, è uomo-donna, è nato da un uomo e da una donna, è metà e metà, e così anche la donna, e l'unione interiore suprema, l'alchimia interiore, è possibile solo se si impara la via nel mondo esteriore. Osho puntualizzò che questa non è una condanna (<io non condanno nulla>) ma, costituendo il sesso una delle parti più essenziali del nostro essere e la nostra energia primaria, è fondamentale viverlo con estrema attenzione e consapevolezza. In diverse occasioni, dunque, Osho fu indulgente con l'omosessualità, in altre fu più duro, ritenendola il frutto di repressione e condizionamenti negativi, e giungendo perfino a definirla <una perversione> poiché vissuta da soggetti inconsapevoli dello "schema fondamentale dell'energia umana e del suo movimento". Ribadì comunque la legittimità dei matrimoni tra persone dello stesso sesso e sottolineò l'opportunità di individuare apposite tecniche di meditazione per gli omosessuali.

### ***Vegetarianismo***

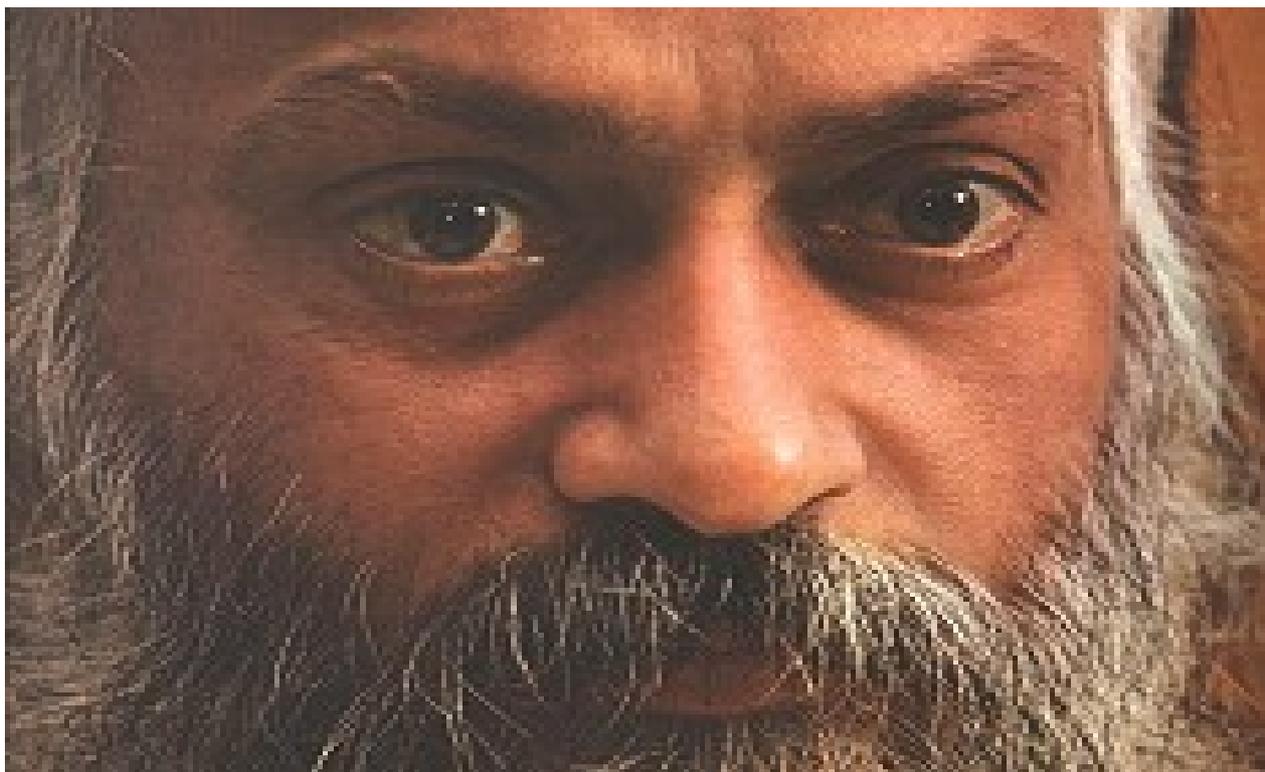
Osho considerava immaturo e incivile uccidere gli animali per cibarsene, e nel suo ashram consentì solo l'introduzione di cibo vegetariano. Mangiare carne – spiegò – non è un impedimento alla meditazione e all'illuminazione, ma è <antiestetico>, poiché rivela carenza di poesia, di <senso del bello>, di sensibilità per la vita. Osho affermò di non credere nel vegetarianismo in quanto ideologia, ma quale naturale conseguenza della meditazione e di una maturata sensibilità per l'esistenza, che porta l'individuo a ritenere inaccettabile e ripugnante uccidere gli animali per nutrirsi. L'idea del vegetarianismo si fonda su un profondo rispetto per la vita, che ha una natura divina, e mangiare cibo vegetariano trasforma la chimica del corpo permettendo all'individuo di elevarsi spiritualmente.

### ***Pena capitale ed ergastolo***

Osho prese posizione contro la pena di morte, definendola un crimine, e affermò anche che l'ergastolo era persino peggiore. Osho dichiarò che la pena di morte è <la prova degradante dell'inumanità dell'uomo verso gli altri uomini> e rivela che l'uomo sta continuando a vivere in una età di barbarie dove la civiltà e i valori umanitari sono ideali non ancora realizzati. Sostenne

che la pena di morte è <un crimine perpetrato dalla società contro un singolo individuo indifeso>, come anche il carcere a vita, pena altrettanto incivile e inumana. In generale, Osho si oppone alla punizione come metodo rieducativo.

## L'eredità spirituale di Osho e il successo editoriale



Le registrazioni originali delle parole di Osho sono conservate in un deposito segreto europeo protetto e climaticamente isolato (si tratta di una struttura usata da compagnie hollywoodiane come la MGM per conservare gli originali delle loro produzioni cinematografiche). Le copie digitali sono sparse nei diversi continenti. L'archivio originale è di proprietà dell'Osho International Foundation (OIF), con sede in Svizzera. Nel 1994 si è proceduto, a Londra, alla rimasterizzazione digitale con uso di tecnologie che hanno permesso agli operatori di migliorarne la qualità. In seguito, varie serie complete sono state acquistate da gruppi di discepoli in tutto il mondo: attualmente vi sono 8 copie dell'intero archivio video digitale in circolazione nel mondo, nonché 12 archivi audio in inglese e 14 in hindi.

Dalla morte di Osho (avvenuta nel 1990) la vendita dei suoi libri è aumentata in maniera vertiginosa raggiungendo quasi tre milioni di copie vendute all'anno, i titoli ammontano a 2000 tradotti in oltre 55 lingue. Nel 1998 la sua opera omnia è stata accolta nella Biblioteca del Congresso di Washington D.C. <Ho una totale fiducia nell'esistenza, – affermò il mistico indiano – se le mie parole contengono una qualche verità, mi sopravviveranno>.

\*\*\*

I discorsi di Osho sono stati trascritti e raccolti in circa seicento libri, di cui oltre duecento tradotti in italiano.

Bibliografia dei libri pubblicati in Italia ordinati per argomento:

### ***Meditazione***

Il libro dei segreti. Discorsi su Vijnana Bhairava Tantra, Milano, Bompiani, 1978.

Meditazione dinamica. L'arte dell'estasi interiore, Roma, Edizioni Mediterranee, 1979.

Il libro arancione. Le tecniche di meditazione di Osho, Roma, Edizioni Mediterranee, 1983.  
 Amore, scienza e meditazione. Le dimensioni dell'uomo nuovo, Torino, Psiche, 1984.  
 Meditazione. La prima e l'ultima libertà. Una guida pratica alla meditazione, Roma, Edizioni Mediterranee, 1989.  
 Invito al silenzio. Una introduzione al mondo interiore, Arona (No), News Services Corporation, 1997.  
 Che cos'è la meditazione, Milano, Mondadori, 1997.  
 Meditazione, motivazione & management. Discorsi tratti dalle opere di Osho, Arona (No), News Services Corporation, 1997.  
 Il sentiero dell'essere, Torino, Lo Scarabeo, 1998.  
 Iniziazione alla meditazione. Il risveglio della consapevolezza, Roma, Edizioni Mediterranee.  
 L'occhio del ciclone (Discorsi tenuti al campo di meditazione di Nargol, Gujarat indiano, dal 2 al 5 maggio 1970), Arona (No), News Services Corporation, 1999.  
 La meditazione passo dopo passo (Discorsi tenuti in un campo di meditazione a Mahabaleshwar, India), Arona (No), New Service Corporation, 1999; Novara, De Agostini, 2009.  
 L'esperienza della meditazione. Un maestro di realtà contemporaneo introduce al mondo interiore, Torino, Psiche, 2000.  
 I segreti della trasformazione, Milano, Tascabili Bompiani, 2000.  
 Alleggerire l'anima, Milano, Oscar Mondadori, 2001.  
 Meditazione: la soglia interiore, Arona (No), News Services Corporation, 2002. (Edito anche presso: Tradate (Va), Oshoba, 2002.)  
 I segreti del tantra, Milano, Bompiani, 2003.  
 Vortici di energia, Arona (No), News Services Corporation, 2004.  
 L'arte dell'equilibrio. Ricordare a se stessi il linguaggio dimenticato con cui parlare alla mente e al corpo, con CD audio, Milano, Bompiani, 2004.  
 I segreti della gioia, Milano, Tascabili Bompiani, 2005.  
 La natura dell'invisibile, Arona (No), News Services Corporation, 2005.  
 Cogli l'attimo. Metodi, esercizi, testi e stratagemmi per ritrovare l'armonia dentro sé, Milano, Apogeo, 2005. ISBN 88-5032-384-0; Milano, Feltrinelli, 2009.  
 La meditazione che cura, Milano, Red, 2006.  
 I segreti del risveglio, Milano, Bompiani, 2007. I  
 La meditazione che cos'è? La base per una nuova religiosità, Orbassano (TO), Uno Editori, 2011.  
 Gioia e meditazione. Intuizione per risvegliare la propria essenza, Orbassano (TO), Uno Editori,  
 Incensi e meditazione. Le fragranze dell'anima, Torino, Lo Scarabeo, 2012.  
 Il sentiero del reale, Torino, Lo Scarabeo, 2013.

### ***Buddhismo***

Il sutra del diamante, Milano, Edizioni del Cigno, 1995.  
 Il sutra del cuore, Milano, Edizioni del Cigno, 1996. I  
 Buddha. La vita e gli insegnamenti, Cesena (FC), Macro Edizioni, 2007.  
 L'avventura della verità, Milano, Feltrinelli, 2008.  
 La mente che mente, Milano, Feltrinelli, 2006.  
 Una risata vi risveglierà, Milano, Feltrinelli, 2010.  
 La saggezza dell'innocenza, Milano, Feltrinelli, 2007.  
 La disciplina della trascendenza, Milano. Bompiani, 2002.  
 Il potere della fragilità, Milano, Bompiani, 2014.  
 Il mondo è in fiamme, Milano, Apogeo, 2010.  
 L'intuizione della realtà, Milano, Apogeo, 2012.

## **Zen**

- Il libro del nulla, Roma, Edizioni Mediterranee, 1992. ISBN 978-88-2720-047-6.
- L'arte del mutamento. Discorsi sullo zen, Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0458-668-5.
- La danza della luce e delle ombre, Milano, Feltrinelli, 2011. ISBN 978-88-0772-287-5.
- Il sentiero si crea camminando. Lo zen come metafora della vita, Milano, Feltrinelli, 2013. ISBN 978-88-0788-210-4.
- I tarocchi nello spirito dello zen, Torino, Lo Scarabeo, 2011. ISBN 978-88-6527-113-1.
- La ricerca. Conversazioni sui dieci tori dello zen, Baiso (RE), Verdechiaro, 2013. ISBN 978-88-6623-083-0.
- La ballata del cuculo solitario, Roma, Europa Libri, 2011. ISBN 978-88-9044-005-2.
- Antico canto dei pini. Lo zen passo per passo, Torino, Psiche, 1991. ISBN 978-88-8514-223-7.
- Dieci storie zen. Lo zen spiegato con lo zen, Roma, Edizioni Mediterranee, 2012. ISBN 978-88-2722-174-7.
- I tarocchi zen di Osho. Il gioco trascendente dello zen. Con 79 carte, Torino, Lo Scarabeo, 2008. ISBN 978-88-8395-859-5.
- Su la testa! La morte di Dio e la nascita dell'uomo, Milano, Apogeo, 2013. ISBN 978-88-5033-192-5.
- Una perfetta imperfezione, Milano, Cairo, 2007. ISBN 978-88-6052-107-1.
- Il Manifesto dello Zen, Tradate (Va), Oshoba, 1993.
- Nirvana. L'ultimo incubo, Genova, ECIG, 1991. ISBN 978-88-7545-416-6.
- Zen: il lampo di diamante, Milano, Edizioni del Cigno, 2013. ISBN 978-88-8706-246-5.
- Koan zen: l'oca è fuori, Genova, ECIG, 1988. ISBN 978-88-7545-285-8.
- Il canto della meditazione, Milano, Mondadori, 2011. ISBN 978-88-0461-289-6.

## **Taoismo**

- I libri del fiore d'oro. Discorsi su Il segreto del fiore d'oro, Milano, Bompiani, 2007. ISBN 978-88-4860-341-6.
- Il cuore celeste, Arona (No), News Services Corporation, 2001. ISBN 978-60-0107-974-0.
- Lo splendore dell'essere, Arona (No), News Services Corporation, 2001. ISBN 978-60-0114-854-5.
- La luce nell'abisso, Arona (No), News Services Corporation, 2002. ISBN 978-60-0119-512-9.
- Il sacro fuoco, Arona (No), News Services Corporation, 2002. ISBN 978-60-0125-844-2.
- Tao. Discorsi sul Tao-Te-Ching di Lao Tzu (Vol. 1-2), Roma, Edizioni Mediterranee, 1992. ISBN 978-88-2720-146-6.
- La via del sole e del vento. Discorsi sul Tao-Te-Ching di Lao Tzu. (Vol. 3), Roma, Edizioni Mediterranee, 2012. ISBN 978-88-2722-204-1.
- Il regno dell'accadere. Discorsi sul Tao-Te-Ching di Lao Tzu. (Vol. 4), Roma, Edizioni Mediterranee, 2009. ISBN 978-88-2722-040-5.
- Il tempo del sole e del vento. Discorsi sul Tao-Te-Ching di Lao Tzu. (Vol. 5), Roma, Edizioni Mediterranee, 2013. ISBN 978-88-2722-232-4.
- Il candore della dignità, Milano, Bompiani, 2010. ISBN 978-88-4526-473-3.

## **Cristianesimo**

- Il miracolo più grande. Commento ai vangeli, Milano, Mondadori, 2010. ISBN 88-04602-89-9.
- Lasciate che i morti seppelliscano i propri morti. Commento ai Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, Roma, Il Minotauro, 2006. ISBN 88-8073-144-0.

Il seme della ribellione. Commenti ai Vangeli Apocrifi di San Tommaso vol. 1, Tradate (Va), Oshoba, 2000.

Il seme della ribellione. Commenti ai Vangeli Apocrifi di San Tommaso vol. 2, Tradate (Va), Oshoba, 2001.

Il seme della ribellione. Commenti ai Vangeli Apocrifi di San Tommaso vol. 3, Tradate (Va), Oshoba, 2002.

Vi parlo di Gesù, Lido di Ostia Ponente (RM), Europa Libri, 2010. ISBN 978-88-9044-000-7.

Cristianesimo e zen, Riza, Milano, 2002. ISBN 978-88-7071-056-4.

Teologia mistica. Discorsi sul trattato di San Dionigi, Genova, ECIG, 1998. ISBN 978-88-7545-351-0.

### ***Sufismo***

Le onde e l'oceano, Peschiera del Garda Edizioni del Cigno, 2004, ISBN 978-88-8706-228-1.

Scolpire l'immenso. Discorso sul mistico sufi Hakim Sanai, Milano, Feltrinelli, 2001. ISBN 88-50326-77-7.

Lo specchio del cuore, Milano, Apogeo, 2012. ISBN 978-88-5031-351-8.

Il velo impalpabile, Milano, Apogeo, 2009. ISBN 978-88-5032-678-5.

La porta sull'eternità, Peschiera del Garda, Edizioni del Cigno, 2005. ISBN 978-88-8706-231-1.

La leggenda delle sabbie, Firenze, Giunti, 2010. ISBN 978-88-4403-677-5.

Nelle tue mani, Firenze, Giunti, 2013. ISBN 978-88-4404-362-9.

La magia del semplice, Milano, Bompiani, 2009. ISBN 978-88-4526-257-9.

### ***Chassidismo***

L'arte di morire, Firenze, La Giuntina, 1992. ISBN 88-85943-64-0.

La vera saggezza, Milano, Bompiani, 2004. ISBN 88-45232-86-7.

### ***Tradizioni orientali***

La dottrina suprema (discorsi sulla "Kena-Upanishad"), Milano, Bompiani, 2001. ISBN 978-88-4525-011-8

Questa è la vita (discorsi sulle "Mandukya Upanishad"), Milano, Mondadori, 2013. ISBN 978-88-0462-561-2

Il battito dell'assoluto (discorsi sull'"Ishavasya Upanishad"), Genova, ECIG, 1991. ISBN 978-88-7545-713-6

Estasi. Il linguaggio dimenticato (commenti ai canti di Kabir), Novara, De Agostini. ISBN 978-88-4188-572-7

Essere se stessi (commenti ai canti di Kabir), Firenze, Giunti, 2010. ISBN 978-88-4403-765-9

L'essenza segreta (commenti ai canti di Kabir), Milano, Cairo, 2006. ISBN 978-88-6052-019-7.

Sii felice adesso (commenti all'"Ashtavakra Samhita"), Milano, Cairo, 2011. ISBN 978-88-6052-384-6

La rivoluzione del cuore (commenti all'"Ashtavakra Samhita"), Milano, Cairo, 2012. ISBN 978-88-6052-446-1

Il velo impalpabile (discorsi su "Il giardino cintato della verità" di Hakim Sanai), Milano, Apogeo. ISBN 978-88-5032-678-5.

Il libro della saggezza (commenti al messaggio di Atisha), Milano, Edizioni del Cigno, 2007. ISBN 978-88-8706-234-2

Il libro dell'alchimia interiore (commenti al messaggio di Atisha), Milano, Edizioni del Cigno,

2006. ISBN 978-88-8706-233-5

Il libro del risveglio (commenti al messaggio di Atisha), Milano, Edizioni del Cigno, 2008. ISBN 978-88-8706-235-9

Il libro della consapevolezza (commenti al messaggio di Atisha), Milano, Edizioni del Cigno, 2001. ISBN 978-88-8706-224-3

I misteri occulti dell'oriente, Genova, ECIG, 2010. ISBN 978-88-7544-201-9

La vita è dono (commenti ai canti dei Baul), Novara, De Agostini, 2010. ISBN 978-88-4186-234-

La vita è gioco (commenti ai canti dei Baul), Novara, De Agostini, 2011. ISBN 978-88-4186-

### ***Tantra***

Tantra, Milano, Bompiani, 2001. ISBN 978-88-4529-154-8.

Tantra, amore e meditazione, Milano, Mondadori, 2012. ISBN 978-88-0462-173-7.

L'amore nel tantra, Milano, ES, 2004. ISBN 978-88-8535-783-9.

L'amore nel Tantra, Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0458-662-3.

Tantra, spiritualità e sesso, Genova, ECIG, 1993. ISBN 978-88-7545-542-2.

Liberi di essere. Il libro della comprensione, Milano, Mondadori, 2007. ISBN 978-88-0456-414-

La visione tantrica, Arona (No), News Services Corporation, 2009. ISBN 978-60-0022-745-6.

L'esperienza tantrica, Arona (No), News Services Corporation, 1996.

Tantra. La comprensione suprema, Milano, Bompiani, 1993. ISBN 978-88-4522-074-6.

Tantra, spiritualità e sesso, Genova, ECIG, 1993. ISBN 978-88-7545-542-2.

### ***Yoga***

Yoga della comprensione interiore, Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0458-962-4.

Yoga: potenza e libertà, Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0459-364-5.

Yoga: il respiro dell'infinito, Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0461-191-2.

Yoga: la scienza dell'anima, Milano, Mondadori, 2011. ISBN 978-88-0460-911-7.

Yoga per il corpo, la mente e lo spirito, Milano, Mondadori, 2011. ISBN 978-88-0460-910-0.

Yoga: amore e meditazione, Milano, Mondadori, 2013. ISBN 978-88-0463-174-3.

Yoga. La scienza dell'anima vol. 1, Genova, ECIG, 1990. ISBN 978-88-7545-390-9.

Yoga. La scienza dell'anima vol. 2, Genova, ECIG, 1991. ISBN 978-88-7545-406-7.

Yoga. La scienza dell'anima vol. 3, Genova, ECIG, 1991. ISBN 978-88-7545-463-0.

### ***Tradizioni occidentali***

Zarathustra un dio che danza (commenti allo "Zarathustra" di Friedrich Nietzsche), Genova, ECIG, 1989. ISBN 88-7545-352-7.

Zarathustra il profeta che ride (commenti allo "Zarathustra" di Friedrich Nietzsche), Genova, ECIG, 1991. ISBN 88-7545-445-0.

I silenzi dell'anima (commenti al "Profeta" di Kahlil Gibran), Milano, Edizioni del Cigno, 2006. ISBN 978-88-8706-240-3.

I sentieri dell'anima (commenti al "Profeta" di Kahlil Gibran), Milano, Edizioni del Cigno, 2010.

Gli abissi dell'anima (commenti al "Profeta" di Kahlil Gibran), Milano, Edizioni del Cigno, 2012. ISBN 978-88-8706-213-7.

L'armonia nascosta (discorsi sui frammenti di Eraclito), Genova, ECIG, 2003. ISBN 978-88-7545-952-9.

Philosophia perennis. Vol. 1 (discorsi sui "Versi Aurei" di Pitagora), Genova, ECIG, 1986. ISBN 978-88-7545-767-9.

Philosophia perennis. Vol. 2 (discorsi sui "Versi Aurei" di Pitagora), Genova, ECIG, 1997. ISBN 978-88-7545-768-6.

La nuova alchimia (commento a "La Luce sul Sentiero" di Mabel Collins), Torino, Psiche, 1997. ISBN 978-88-8514-212-1.

Il circolo virtuoso (discorsi sulla poesia "Desiderata" di Max Ehrmann), Milano, Cairo

### ***Argomenti vari***

Dal sesso all'eros cosmico (amore), Milano, Bompiani, 2013. ISBN 978-88-4527-302-5.

Tu sei amore (amore), Firenze, Giunti, 2012. ISBN 978-88-4404-518-0.

Quell'oscuro intervallo è l'amore (amore), Firenze, Giunti. ISBN 978-88-4403-241-8.

Amore e libertà (amore), Milano, Bompiani, 2000. ISBN 978-88-4524-332-5.

Con te e senza di te (amore), Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0458-667-8.

In amore vince chi ama (amore), Milano, Mondadori, 2014. ISBN 978-88-0463-562-8.

Questioni d'amore (amore), Viterbo, Nuovi Equilibri, 2004. ISBN 978-88-7226-795-0.

Innamorarsi dell'amore (amore), Milano, Mondadori, 2010. ISBN 978-88-0459-652-3.

La rivoluzione interiore (psicologia), Roma, Edizioni Mediterranee, 1983. ISBN 978-88-2720-

Oltre la psicologia (psicologia), Tradate (Va), Oshoba, 2000. ISBN 978-60-0097-955-3.

Oltre le frontiere della mente (psicologia), Torino, Psiche, 1992. ISBN 88-85142-26-5.

Morte. La grande finzione (morte), Bologna, OM, 2009. ISBN 978-88-9568-724-7.

Il mistero femminile (donna), Milano, Mondadori, 2013. ISBN 978-88-0462-666-4.

La donna. Una nuova visione (donna), Arona (No), News Services Corporation, 2006.

Il gioco delle emozioni (benessere), Milano, Mondadori, ISBN 978-88-0458-665-4.

Il benessere emotivo (benessere), Milano, Mondadori, 2010. ISBN 978-88-0459-579-3.

La verità che cura (benessere), Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0458-559-6.

Cogli l'attimo (benessere), Milano, Feltrinelli, 2009. ISBN 978-88-0772-099-4.

Intimità. Fidarsi di se stessi e degli altri (benessere), Milano, Riza, 2007. ISBN 978-88-7071-119-

La gioia. La felicità che affiora dall'interno (benessere), Milano, Riza, 2009. ISBN 978-88-7071-

Consapevolezza. La chiave per vivere in armonia (benessere), Milano, Riza, 2006. ISBN 978-88-

L'istinto. Riscoprire e vivere la propria natura (benessere), Milano, Riza, 2012. ISBN 978-88-

### ***Libri autobiografici***

Dimensioni oltre il conosciuto, Roma, Edizioni Mediterranee, 1982. ISBN 978-88-2720-234-0.

Bagliori di un'infanzia dorata, Roma, Edizioni Mediterranee, 1988. ISBN 978-88-2720-839-7.

Una vertigine chiamata vita, Milano, Mondadori, 2009. ISBN 978-88-0459-026-2.

Mai nato, mai morto, Torino, Vivalda, 2008. ISBN 978-88-7480-125-1.

Una tazza di tè (lettere), Arona (No), News Services Corporation, 1999.

Semi di saggezza (lettere), Arona (No), News Services Corporation, 2002.

Rajneesh Buddhafield. Il maestro dei maestri, Carmagnola (To), Arktos, 1984.

Libri che ho amato, Tradate (Va), Oshoba, 2010.

Appunti di un folle, Tradate (Va), Oshoba, 2007.

Un maestro, Milano, Edizioni del Cigno, 2007. ISBN 978-88-8706-242-7.

Avere un maestro, essere un discepolo, Milano, Edizioni del Cigno, 2003. ISBN 978-88-8706-

## Tra le più belle frasi di Osho

Unendo saggezza a chiarezza di visione e forte senso dell'umorismo, Osho ha toccato la vita di milioni di persone in ogni parte del mondo con i suoi discorsi e il suo lavoro di rinnovamento nella dimensione della meditazione.

Come egli stesso ha detto: <Il mio messaggio non è una dottrina, né una filosofia: di certo è un'alchimia. E' una scienza della trasformazione>.

Ecco alcune frasi che riflettono significativamente il suo pensiero.

- *Ricorda: l'opposto dell'amore non è l'odio, ma è la paura. L'odio è amore a testa in giù, non è l'opposto dell'amore. Il vero opposto dell'amore è la paura. Quando ami ti espandi, quando hai paura ti rattrappisci. Quando hai paura ti chiudi, quando ami ti apri. Quando hai paura ti assalgono i dubbi quando ami hai fiducia.*

- *Nessun altro ti costringe a vivere in un inferno: sei tu a sceglierlo. La mente vede il negativo e lo diventa, perpetuando così la miseria più negatività hai nella mente, più negativo diventi, e più negatività accumuli. Il simile attrae sempre il simile, e questo va avanti da vite intere! Manchi l'estasi della vita a causa di questo approccio negativo.*

- *Vivi senza aspettative. Affrontare la vita con aspettative porta inevitabilmente alla frustrazione, sempre e comunque. L'aspettativa è la causa alla radice della frustrazione. Solo se ti muovi senza aspettative, troverai qualcosa; altrimenti la tua mente pretenderà sempre qualcosa, si aspetterà sempre qualcosa: <Questo dovrebbe essere così, e quello dovrebbe essere così>. E nel mondo nessuno deve in alcun modo, corrispondere a ciò che tu pretendi, esigi, consideri giusto.*

- *Perché correre affannosamente qua e là senza motivo? Tu sei ciò che l'esistenza vuole che tu sia. Devi solo rilassarti.*

- *Ti sorprenderà sapere che tutto ciò che vedi è stato inventato da persone giocose, non dalle persone serie. Le persone serie sono troppo orientate verso il passato, continuano a ripetere il passato, perché sanno che funziona. Non sono mai inventive.*

- *Quando senti di non essere più dipendente da nessuno, dentro di te nascono una quiete, un silenzio e un abbandono profondi. Questo non vuol dire che smetti di amare. Al contrario, per la prima volta sperimenti una qualità e una dimensione nuove dell'amore, un amore che non è più biologico, ma è più vicino a un rapporto d'amicizia, più di qualsiasi relazione.*

- *Quando sei felice danza, canta, balla – sii felice! E quando giunge la tristezza, cosa inevitabile... già si sta affacciando, deve giungere poiché è inevitabile, non c'è modo di scacciarla... se cerchi di evitarla, dovrai distruggere la possibilità stessa di essere felice. Il giorno non può esistere senza la notte, l'estate non può esistere senza l'inverno, e la vita non può esistere senza la morte.*

- *Le persone originali danno sempre fastidio alla società. Non sono così facili da manipolare, rimangono se stesse. Cercheranno di vivere la propria vita non secondo uno schema, ma secondo la loro visione.*

- *Uno dei miei messaggi fondamentali è: non sfruttate mai l'amore. Se qualcuno vi ama, non introducete nessuna condizione. Se amate qualcuno, non storpiatelo. Lascia che il tuo amore si*

*espanda, dona all'altro più spazio di quanto ne abbia mai avuto quando era solo. Nutritelo, ma non avvelenate il suo nutrimento, non possedetelo. Lasciate che sia libero, più libero di quanto non sia mai stato. In questo caso l'amore crescerà in una profonda intimità. Quando l'amore porta con sé la libertà, scende a profondità maggiori. Quando l'amore fa sentire l'altro rispettato, non umiliato, non distrutto ma sostenuto, quando l'amore ci fa sentire nutriti, liberi, allora scende a profondità maggiori. In questo caso diventa preghiera. Diventa l'esperienza più elevata, suprema della vita.*

*- Nessuno nasce per qualcun altro e nessuno esiste per realizzare gli ideali di qualcun altro. Tu sei padrone del tuo stesso amore e puoi darne quanto ne vuoi, ma non puoi pretenderlo da un'altra persona, perché nessuno è uno schiavo.*

*- Ogni tanto tenta di vivere e basta... Vivi semplicemente. Non lottare e non forzare la vita. Osserva in silenzio ciò che accade. Lascia accadere ciò che accade. Permetti a ciò che è, di esistere. Lascia cadere ogni tensione e lascia che la vita fluisca, che accada.*

*- La persona intelligente non si attacca al passato morto, non trasporta cadaveri. Per quanto belli siano stati, per quanto preziosi, non si porta dietro i cadaveri. Ha finito col passato, è andato e andato per sempre.*

*- L'amore scioglie il sé congelato. Il sé è simile a un cubetto di ghiaccio, l'amore è simile al sole del mattino. Il calore dell'amore... e il sé inizia a sciogliersi. Più ami te stesso meno troverai un sé dentro di te, per cui diventa una meditazione profonda, uno slancio appassionato verso il divino.*

*- Vivi il più intensamente possibile! Brucia la tua candela della vita da entrambi i lati! Bruciala così intensamente... anche se si esaurisse in un secondo, andrebbe comunque bene! Quanto meno saprai in cosa consiste, poiché solo l'intensità penetra in profondità. E se riesci a vivere una vita intensa, sperimenterai una qualità della morte totalmente diversa, poiché morirai intensamente: com'è la vita, così è la morte. Se vivi trascinandoti, morirai trascinandoti. Ti lascerai sfuggire la vita e ti lascerai sfuggire anche la morte. Fa che la tua vita sia il più intensa possibile. Metti in gioco ogni cosa. Perché preoccuparsi? Perché preoccuparsi del futuro? Esiste questo momento! Coinvolgi in esso la totalità della tua esistenza!*

*- Vivi momento per momento, muori al passato, non proiettare alcun futuro... godi il silenzio, la gioia, la bellezza di questo momento.*

*- Non essere possessivo, perché quando sei possessivo, stai solo mostrando di essere un mendicante. Quando cerchi di possedere, mostri solo che non possiedi nulla; altrimenti non dovresti fare uno sforzo. Se sei già il padrone, perché sforzarti? Per esempio, se ami una persona e cerchi di possederla, non la ami. Non sei neanche certo che la persona ami te. Ecco perché crei tutte quelle misure di sicurezza, la circondi di trucchi e furbizie di ogni genere, proprio perché così non potrà lasciarti. Ma così uccidi l'amore. L'amore è libertà, l'amore dà libertà, l'amore vive nella libertà. L'amore è, nel suo nucleo più essenziale, libertà.*

*- La felicità è un affiorare interiore, è un risveglio delle tue energie, è un risveglio della tua anima.*

*- Siate felici! Proprio in questo momento voi potete essere felici, nessuno vi sta sbarrando il sentiero. Se non potete essere felici proprio in questo momento non potrete esserlo mai più'. La felicità non ha niente a che fare con il futuro. La felicità non conosce domani, perché essa non dipende da qualche altra cosa, si tratta unicamente di un atteggiamento. Voi potete già essere felici così come siete ora.*

- Io non ho mai imparato nulla. Continuo semplicemente a fare con naturalezza qualsiasi cosa mi sento di fare. Qualsiasi cosa devo dire, la dico, perché non ho alcun obbligo verso nessuno, e non ho alcun impegno con nessuno. Non appartengo ad alcun partito. Sono assolutamente libero di essere divertente, scioccante. Non mi preoccupo neppure di contraddirmi perché, a mio avviso, se un uomo resta coerente per tutta la sua vita, dev'essere un idiota. Una persona che cresce, deve contraddirsi molte volte: chi può dire cosa porta il domani? Il domani potrebbe annullare completamente l'oggi. E io sono pronto ad accompagnarmi alla vita senza alcuna esitazione.

- Milioni di persone soffrono: vogliono essere amate ma non sanno come amare. E l'amore non può esistere come monologo; è un dialogo, un dialogo pieno di armonia.

- La gente è inconsapevole del fatto che non sa assolutamente cosa sia l'amore. L'amore non sospetta mai, non è mai geloso. L'amore non interferisce mai nella libertà dell'altro. L'amore dona libertà, e la libertà può esistere solo se nell'essere insieme esiste spazio. Più spazio vi date a vicenda, più sarete insieme. Più libertà vi concederete, più sarete intimamente uniti. Stare troppo insieme, non lasciare alcuno spazio per la libertà distrugge il fiore dell'amore. Solo così il nostro amore potrà continuare a crescere, non ci daremo mai per scontati. Tutto ciò per cui si vive vi sarà dato.

- L'idea che i bambini siano una tua proprietà è assolutamente sbagliata. Nascono attraverso di te, ma non ti appartengono. Tu hai un passato, loro hanno solo un futuro. Non vivranno secondo le tue idee. Vivere secondo le tue idee è quasi la stessa cosa che non vivere per niente. Devono vivere a modo loro, nella libertà, nella responsabilità, nel rischio, nelle prove della vita.

- Abbandona l'idea che attaccamento e amore siano una cosa sola. Sono nemici. È l'attaccamento che distrugge tutto l'amore. Se nutri e alimenti l'attaccamento, l'amore verrà distrutto; se nutri e alimenti l'amore, l'attaccamento scomparirà da solo. Non sono una cosa sola; sono due entità separate, reciprocamente antagonistiche.

- Cammina, mangia, ascolta in modo rilassato. Rallenta ogni operazione. Non avere fretta: Muoviti come se avessi a disposizione l'eternità. Infatti è così! Siamo qui dall'inizio e saremo qui fino alla fine, sempre che sia esistito un inizio e una fine. Esistiamo da sempre e per sempre.

- Metti a repentaglio tutto ciò che hai. Diventa un giocatore d'azzardo! Rischia tutto, perché il momento successivo non è mai certo, quindi perché preoccuparsi? Perché angustiarsi? Vivi pericolosamente, vivi gioiosamente. Vivi senza paura, vivi privo di sensi di colpa. Vivi senza temere l'inferno, e senza bramare il paradiso. Vivi e basta.

- Il vero Amore dona una libertà totale, è incondizionato, non chiede nulla, dona, condivide. Ed è felice per questo. E ti è grato perché l'hai accolto. Non chiede nulla. Molto giunge a lui, ma in sé non chiede nulla. Non fai che preoccuparti se l'altro ti ama e quanto ti ama. Non porti mai simili domande. Chiediti sempre se tu ami, perché solo questo conta. Sei TU che devi amare.

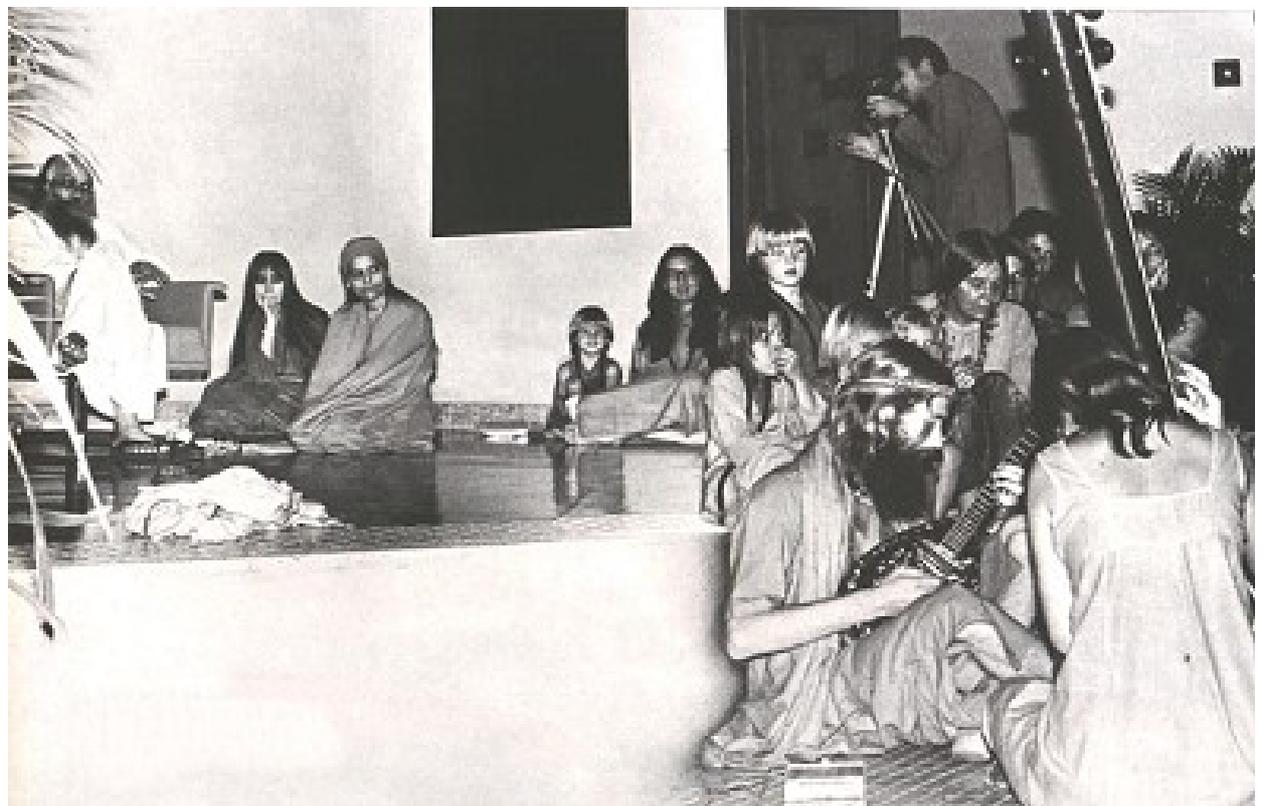
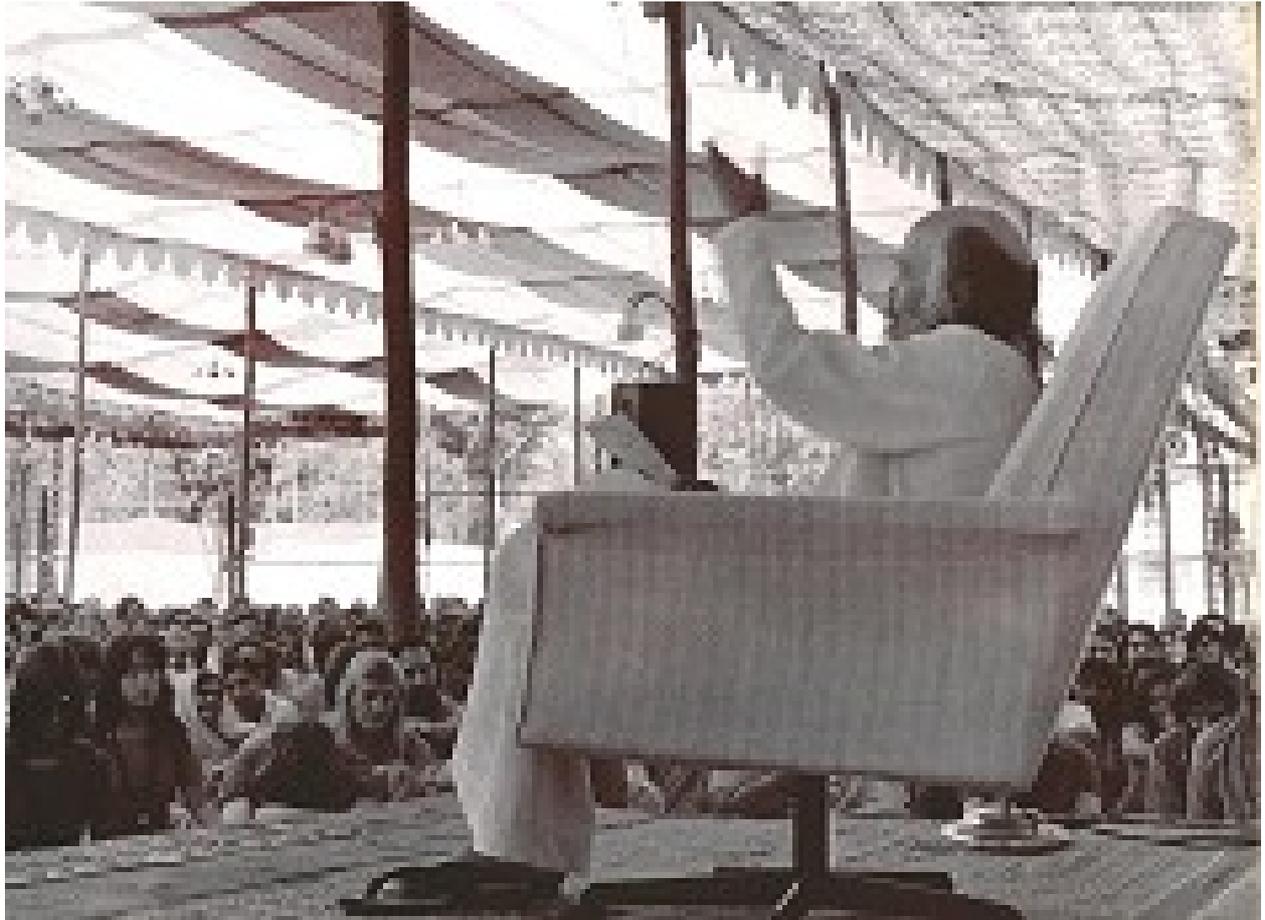
- A tutti noi viene insegnato ad essere colti, non ad essere innocenti o a percepire la meraviglia dell'esistenza; ci vengono insegnati i nomi dei fiori; degli alberi e non come entrare in comunicazione con loro, in sintonia con l'esistenza. L'esistenza è un mistero e non è accessibile a coloro che vogliono sempre analizzare, selezionare, ma solo a coloro che sono disposti ad innamorarsene, a danzare con lei.

- *Per essere sani mentalmente bisogna attraversare molte follie.*
- *I genitori dovrebbero essere consapevoli di come condizionano i loro figli. E ai bambini dovrebbe essere data ogni libertà di sperimentare il bene e il male, così che possano decidere da soli. Lasciate che trovino la loro strada: voi state soltanto molto attenti che non cadano in un fosso! Non dite mai nulla ai vostri figli che non sia una vostra esperienza esistenziale. Accettate la vostra ignoranza, questo vi procurerà un maggior rispetto, più fiducia in ciò che siete. L'ego del genitore pretenderebbe di conoscere tutto! Siate rispettosi nei confronti del bambino; i genitori si aspettano il rispetto dei figli, ma si dimenticano che è una cosa reciproca: rispetta i bambini e loro ti rispetteranno! Fidati dei bambini e loro si fideranno di te, allora sarà possibile una comunicazione.*
- *In amore non essere un mendicante, sii un imperatore. Dà e resta semplicemente a vedere cosa accade...*
- *Nella serietà non puoi mai essere libero; nella serietà sarai sempre perseguitato dall'ansia; nella serietà hai sempre paura che qualcosa possa andare storto. Con me niente può andare storto perché non c'è niente che sia dritto. Se c'è qualcosa di dritto, allora qualcosa può andare storto; se non c'è niente di dritto, niente può andare storto. Questo è il significato del concetto orientale di <leela>, gioco. Sei stato un po' troppo serio di recente, seriamente... è tempo di lasciar perdere! Fatti una bella risata e metti da parte i tuoi bei piani. Davvero non ne hai bisogno.*
- *Sei qui per essere te stesso e per esprimere te stesso. Assicurati di ascoltare la tua stessa energia piuttosto che tentare di vestire gli abiti delle aspettative.*
- *Con le regole fisse c'è sicurezza, comodità convenienza. Lascia andare quel comfort, lascia andare quella convenienza, quella sicurezza. Comincia a vivere una vita pericolosa. E una vita è vita solo quando vivi pericolosamente, quando è una grande avventura, un'esplorazione di ciò che rimane sempre sconosciuto.*
- *Non hai più tempo per decidere se percorrere o no la strada che ti trovi davanti. Devi buttarti, proprio adesso, è la strada stessa a chiedertelo. Ascolta la pianta dei tuoi piedi che calpesta il terreno piuttosto che i castelli in aria creati dalla mente. Agendo con consapevolezza ti espandi.*
- *Rimanere fedele alle verità che il cuore e l'anima ti stanno dicendo potrebbe non convenirti, in questo mondo così formale e cerimonioso. Ma se hai il coraggio di ascoltarli troverai qualcosa di intimamente molto prezioso. Verità e convenienza non sono mai andate molto d'accordo. Abbi fiducia nel tuo coraggio.*
- *Guarda certe persone sono infelici perché hanno fatto compromessi su ogni punto, e non possono perdonarsi di aver fatto quei compromessi. Sanno che avrebbero potuto osare di più, e invece hanno dimostrato di essere dei vigliacchi. Hanno perso valore ai loro stessi occhi, hanno perso il rispetto di se stessi. Ecco cosa fa il compromesso.*
- *Se pensi alla strada che devi percorrere ti trovi tremendamente a disagio e la vita diventa troppo complicata. Se smetti di pensare e cominci invece a camminare, il tuo fardello si alleggerisce e inizi a intuire il tuo percorso, a scoprire una tua <visione>.*
- *Fa male dimenticarsi di sé e vivere seguendo un copione scritto da altri. Ricordati di te!... e di quel senso di verità che trovi solo nel tuo cuore.*

*- Se una persona ama la musica resterà magari un mendicante, ma continuerà a vivere la sua vita da musicista. Anche se gli fosse offerta la possibilità di diventare primo ministro, vivrà come un mendicante e insisterà a suonare la sua musica. Quella è intelligenza, perché solo quando vivi la tua vita secondo la tua luce, secondo la tua visione, secondo la tua voce interiore otterrai la beatitudine, l'appagamento.*

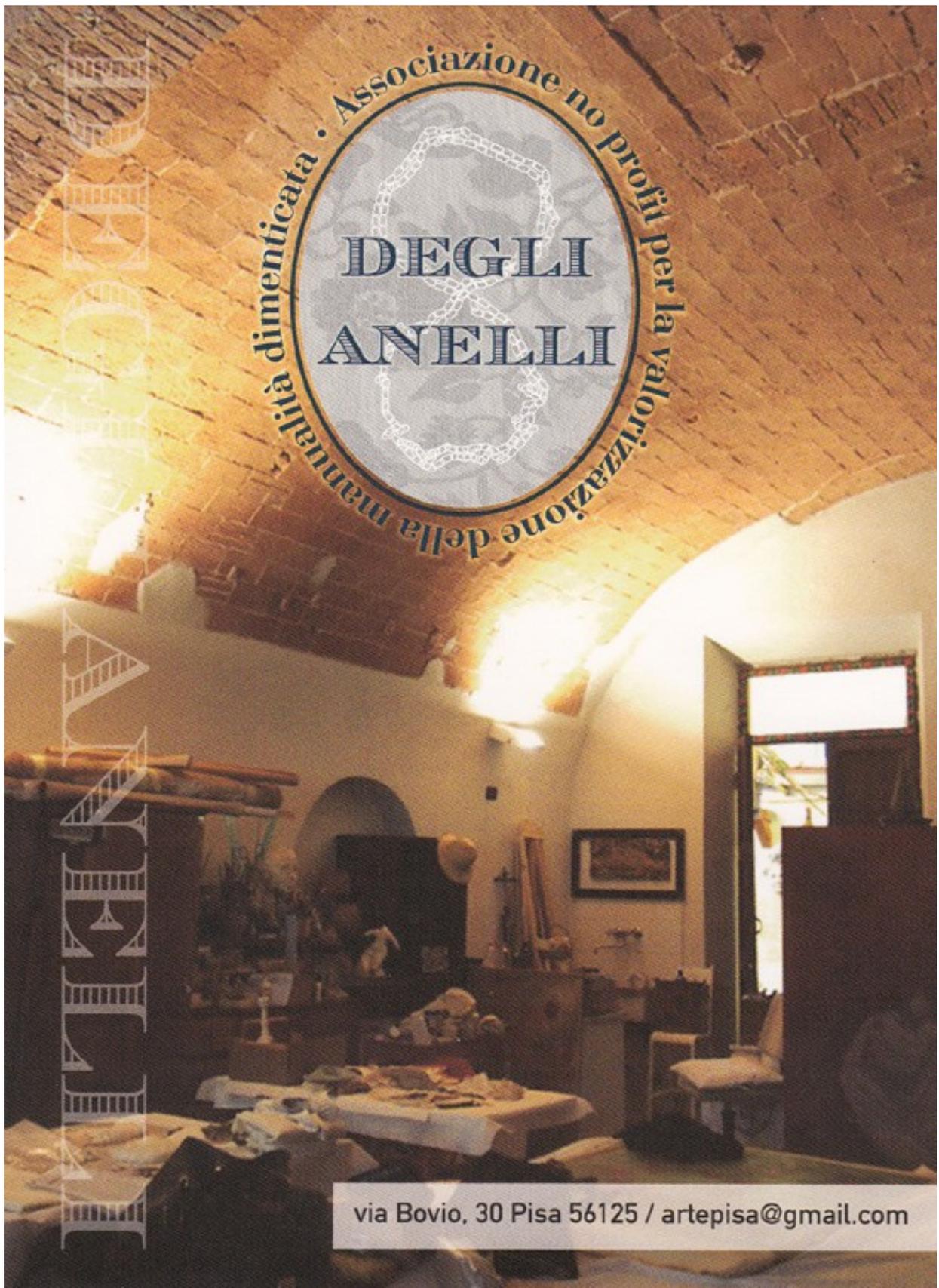
*- Non c'è bisogno di correre. Non importa cosa succede intorno a te, mantieni un passo pacato che ti permetta di rimanere in sintonia con la brezza gentile della meditazione. E appena te ne dimentichi, ritorna in quello spazio, semplicemente e senza sentirti in colpa. Sii la quiete nella tempesta.*

*- Io concepisco un mondo senza povertà, senza classi, senza nazioni, senza religioni, senza alcun tipo di discriminazione. Io concepisco un mondo unito, un'umanità unita, un'umanità che condivide ogni cosa materiale e spirituale, una profonda fratellanza spirituale.*



## Sommario

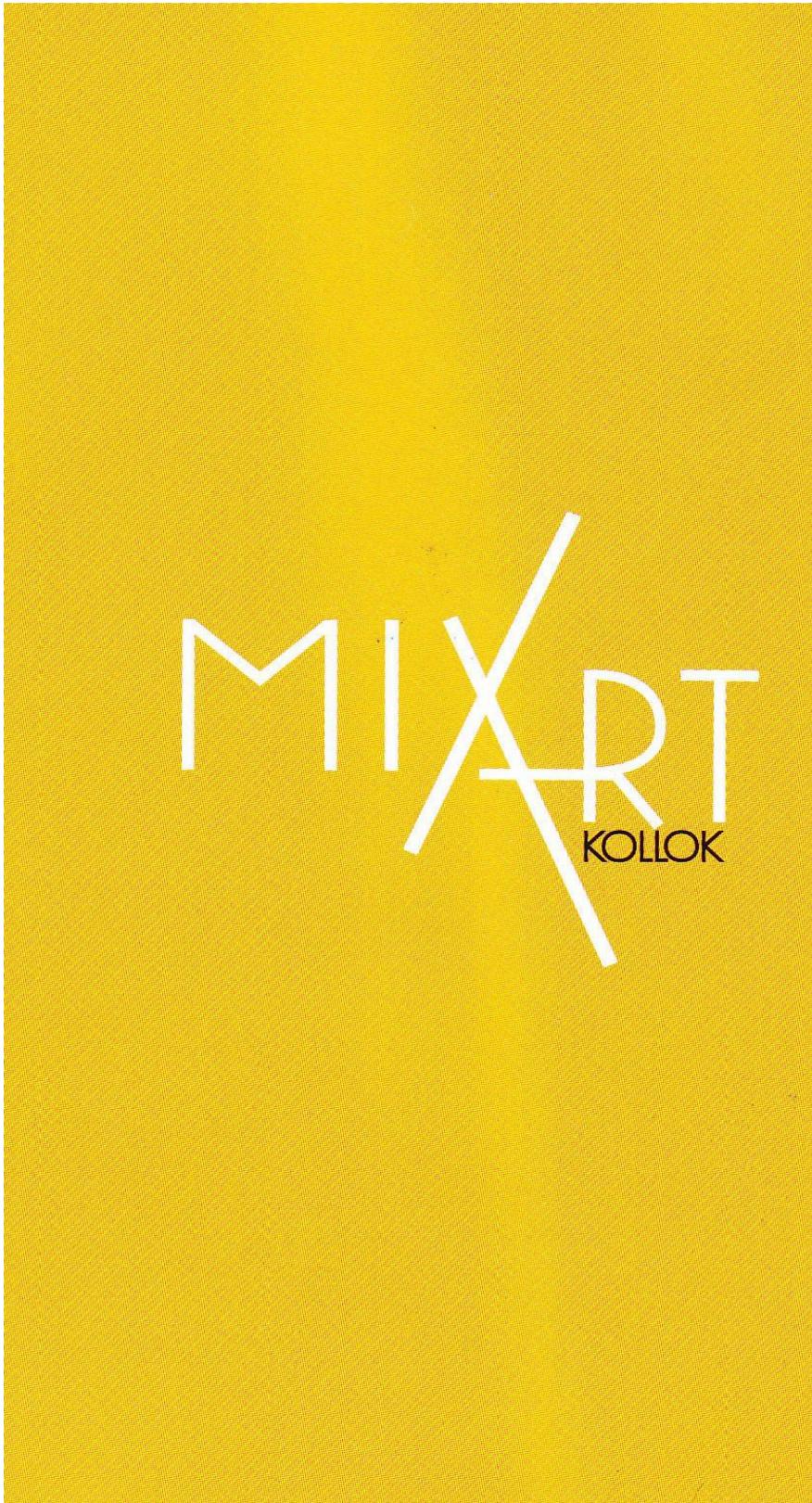
|                                                       |                        |    |
|-------------------------------------------------------|------------------------|----|
| Un'icona spirituale                                   | di Jolanda Pietrobelli | 3  |
| Osho                                                  |                        | 4  |
| L'infanzia                                            |                        | 6  |
| L'illuminazione e le prime comunità                   |                        | 7  |
| L'ashram di Pune                                      |                        | 9  |
| La Comune in Oregon                                   |                        | 10 |
| Espulsione dagli Stati Uniti                          |                        | 12 |
| Il ritorno a Pune                                     |                        | 14 |
| L'insegnamento                                        |                        | 16 |
| Il sincretismo e i valori proposti                    |                        | 18 |
| La meditazione                                        |                        | 20 |
| Le <Meditazioni attive>                               |                        | 22 |
| L'illuminazione spirituale                            |                        | 24 |
| Zorba il Buddha                                       |                        | 26 |
| I <dieci comandamenti> di Osho                        |                        | 27 |
| Il pensiero di Osho                                   |                        | 29 |
| L'eredità spirituale di Osho e il successo editoriale |                        | 40 |
| Tra le più belle frasi di Osho                        |                        | 46 |
| Ribellarsi per sopravvivere                           |                        | 57 |



Associazione no profit per la valorizzazione della manualità dimenticata

DEGLI ANELLI

via Bovio, 30 Pisa 56125 / [artepisa@gmail.com](mailto:artepisa@gmail.com)



Via Bovio 11 Pisa tel. 050.28085 -331.5789157 Facebook.com/Mixartpisa

La nostra MISSION "dare di più"

Perché TU meriti di PIÙ

Programmi di formazione  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
18 hne settimana ad anno accademico

**CORSI MONOTEMATICI**

L'associazione ABEI organizza corsi  
monotematici alle sedi di Pisa- Siena  
ANCHE ON-LINE!

E' su richiesta per altre organizzazioni, enti,  
scuole e/o associazioni.

**COUNSELLING**

L'iscrizione al IV° anno di Counseling può  
essere accessibile anche dimostrando un  
percorso didattico precedente.  
Ideale per chi lavora.

PER CONCILIARE STUDIO, LAVORO E  
IMPEGNI PUOI SCEGLIERE DI SEGUIRE IN  
AULA O IN FAD

**POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO  
E RATEIZZAZIONI**

Accesso a formazione a costo 0 tramite  
contabilità.

**ABEI Scuola Superiore di Naturopatia**  
**La salute è il Tuo futuro!**  
**ad indirizzo Erboristico e Bioenergetico**  
Corso triennale più eventuale quarto anno di  
specializzazione in **counseling naturopatico**

**Organismo di formazione riconosciuto dalla Regione Toscana P66918**



La Scuola Superiore di Naturopatia ABEI è nata dall'eugenia, ormai profondamente sentita, di creare degli operatori esperti in tecniche per la prevenzione delle malattie e per l'educazione alla salute; inoltre i nostri indirizzi bioenergetico ed erboristico prevedono l'insegnamento di quelle tecniche che ridonano il riequilibrio sia psicofisico che emozionale all'individuo. La nostra scuola è inserita nella realtà sociale ed i nostri naturopati hanno la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, sia come liberi professionisti che come collaboratori in varie strutture. Il percorso che abbiamo tracciato ha subito negli anni alcune modifiche, ma tutte indirizzate al miglioramento delle qualità professionali dei nostri naturopati.

I corsi si suddividono in due parti ben equilibrate:  
1) formazione teorica/pratica  
2) esperienziali e di crescita individuale.  
Il principio sul quale si basa tutta la formazione è: se vuoi portare equilibrio e benessere agli altri devi prima portare equilibrio e benessere in te stesso.  
I Corsi si suddividono in 3 anni con un quarto anno di Specializzazione in Counseling e corsi periodici di perfezionamento.

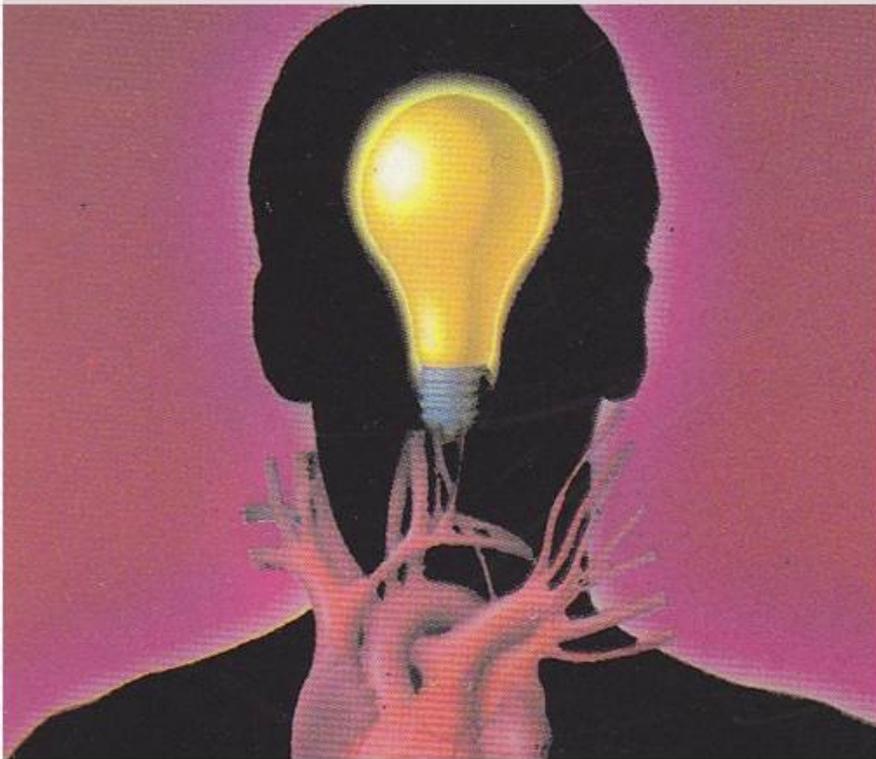
[www.a-bei.it](http://www.a-bei.it)

Sede Naz.le Via g. Pascoli, 87 – 56021 Cascina PISA TEL.050-702831 393-4099841  
Sede secondaria Siena C/O. AKIS tel referente 336-8189851 347332492

JOLANDA PIETROBELLI



# TI PARLO DI REIKI...



# VUOI?

*Jolanda Pietrobelli*

**Ribellarsi per sopravvivere:**

*Voi potreste essere l'ultima generazione a cui è ancora possibile ribellarsi. Se non vi ribellate potrebbero non esserci più opportunità: l'umanità potrebbe essere ridotta allo stato di robot. Quindi ribellatevi finché c'è ancora tempo.*

**OSHO**

